Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 411 - Martedì 6 Luglio 1948

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Spett. Biblioteca Civica

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di ... (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubb.. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

## V'è un solo maresciallo

La guerra fredda intimata da Mosca a Belgrado, tramite il Cominform, continua a svolgersi, complessa e insidiosa, senza che i contendenti accennino ancora a stringere troppo i tempi. È continua il doppio gioco, astutamente impostato sulla distinzione fra l'organizzazione dei partiti comunisti e i governi. La mano destra deve ignorare quel che fa la sinistra; Zdanov, a cui mette capo la gerarchia del Cominform, aveva già fatto pronunciare, a Bucarest, la condanna del regime jugoslavo, in contumacia degli imputati, rimasti sordi alla citazione in giudizio, tanto per un senso di dignità offesa, quanto per ovvie apprensioni riguardo la loro incolumità personale, quando a Varsavia il Ministro degli Esteri Molotov pontificando tra i colleghi degli Stati satelliti, compreso quello jugoslavo, varò la nota mozione sul problema della Germania; su quel problema e di fronte alle Potenze occidentali il blocco orientale doveva parere, se non essere, graniticamente saldo.

Intanto Stalin taceva, come tace tuttora, in modo da sembrare superiore ed estraneo, quasi, alla contesa, almeno agli occhi degli ingenui, come quei comizianti del fronte popolare di Belgrado, che gli hanno diretto un devoto e supplichevole appello, affinchè intervenga nella contesa, quale arbitro conciliatore. Tace Stalin, ma il comitato centrale del partito comunista, ha approvato a Mosca il giudizio del Cominform, che a sua volta ha trasferito la sua sede da Belgrado a Bucarest. E le approvazioni fioccano, da tutte le parti, non escluse le esigue schiere dei comunisti austriaci e britannici.

Il generale Markos, comunista anche lui, ma capo d'un Governo di fatto, evita a compromettersi: pare che egli preferisca lasciar la parola al partito comunista greco. Un solo Governo ha preso posizione con ardore e rigore estremo, quello dell'Albania. Senza dubbio la pedina è mossa dal giocatore del Cremlino, cui premeva di porre presto in atto una minaccia seria e concreta. La denuncia albanese, infatti, dell'unione monetaria e doganale e degli accordi commerciali ha come conseguenza precipua quella di privare la Jugoslavia del petrolio albanese. E se le notizie corrispondono al vero, il fermo di navi commerciali jugoslave in alcuni porti danubiani, e la presa di posizione contro Tito della minoranza serba del Banato, oggi romeno, sarebbero altre mosse destinate a scuotere i nervi, ad aggravare il turbamento del comunismo jugoslavo.

E' verosimile che in seno a questo si delinei qualche titubanza o qualche disaccordo. Ma non si hanno elementi sicuri per un giudizio: viene infatti smentita ufficialmente la notizia che la sezione universitaria del partito comunista di Belgrado abbia deplorato il rifiuto della direzione del partito di partecipare alla riunione di Bucarest, ne ha tutti i crismi della veridicità l'altra notizia, che su alcune isole della Dalmazia siano state inalberate bandiere americane e inglesi, atto che sarebbe indizio d'una pericolosa tendenza centrifuga.

Tuttavia anche Mosca deve registrare qualche ripercussione non favorevole del suo atteggiamento, come il notevole regresso dei comunisti nelle elezioni politiche della Finlandia, e il significativo plauso tributato dal popolo di Praga ai ginnasti jugoslavi, plauso che assieme all'ostentazione e illuminazione di grandi ritratti del maresciallo Tito dimostra che i cecoslovacchi mal si rassegnano al conformismo di Gottwald e all'asservimento alla Russia, checchè dicano e scrivano gli organi della stampa della nuova dittatura.

Sarà Belgrado, ad onta di tutto, la sede della conferenza danubiana, indetta per il 30 di questo agitato luglio? E' lecito dubitarne, ad ogni modo appare lievemente beffarda la proposta che Bèvin avrebbe fatto agli altri tre «grandi», di chiedere collettivamente al povero Tito di diramare al più presto gli inviti. Povero, anche perchè la richiesta, da lui fatta alla Banca mondiale, d'un prestito di 500 milioni di dollari, è rimasta infruttuosa.

Avrà almeno qualche aiuto di merci e di viveri? V'è tra i superintenditori della grande politica qualche astutissimo spirito, il quale sospetta che il dissidio Stalin-Tito sia un'abile finta, intesa a ottenere, col tramite d'una Jugoslavia in apparenza ribelle al giogo russo, dei soccorsi che in gran parte finirebbero proprio in Russia. Troppo sottile sospetto.

Infatti il dissidio ha ragioni e radici profonde, non ultima l'intollerabilità di un capo militare, cinto dell'aureola di vittorie ottenute senza aiuti russi, e salito al potere da sè, senza investitura da parte del Cremlino. Un regime come quello staliniano — e del resto qualunque dittatura che non sia d'origine militare — non può soffrire l'alto prestigio di capi militari. Si rammenti quel che avvenne in Russia subito dopo la vittoria.

I marescialli che avevano liberato il suolo della Patria e calcato il cuore della terra nemica, parvero prendere il sopravvento sul partito comunista. Il pericolo non era sfuggito all'accortezza di Stalin, che già da tempo, quale Ministro della Guerra e poi generalissimo e maresciallo, s'era voluto elevare, agli occhi dei soldati e delle masse popolari, ai fastigi della gloria di guerra, non certo per vanità, ma per necessità politica. Ebbe anche lui il fascino dell'uniforme, il luccichio delle spalline e delle decorazioni, e il fascino più alto e magico del supremo capo di eserciti, potente e infallibile. Concesse al popolo e ai soldati, nell'immediata ebbrezza del trionfo, i circensi delle feste, delle parate, degli osanna agli altri marescialli; ma poi, col pretesto della necessaria restaurazione della disciplina rilassata e di gravi esigenze di servizio, allontanò ad uno ad uno i comandanti più famosi e pericolosi, in remote guarnigioni, e tolse loro ogni effettivo potere. Ben presto l'esercito ritornò ad essere un docile strumento del partito e del governo, e lui Stalin il solo idolo della mistica comunista. Lo stesso criterio vale anche per gli Stati vassalli. Un dittatore militare, rutilante e vistoso, facile a subire il richiamo delle conquiste e delle avventure, avvezzo a comandare più assai che ad obbedire, male si rassegna a stare nei ranghi, docilmente. E' molto più agevole guidare i Dimitrov, i Gottwald, luogotenenti del capo che li ha insediati.

Per questo è verosimile che, una volta scoppiato il conflitto, Mosca voglia andare a fondo, convinta che se non subito e in questa, il minor rivale sia da eliminare al più presto, nella prossima occasione. Si potrebbe obbiettare che essa tollera pure un capo militare nell'albanese Enver Hoxa. Ma egli, che domina su poco più che «un guscio di castagna», è molto meno temibile ed ora, inorgoglito della sua creduta importanza, può rendere utili servizi. E in avvenire, adempito il suo compito, chissà che non inciampi anche lui.

## Nuovo piano di Togliatti per il problema di Trieste?

### Una notizia che non trova conferma - I contatti in Istria di dirigenti del P.C.I. con esponenti comunisti locali - Quali sarebbero i punti del progetto

Un giornale milanese ha pubblicato ieri una notizia che, anche se dovesse risultare infondata, è interessante per le reazioni ch'essa potrà suscitare. La notizia è questa: secondo indiscrezioni raccolte in campo comunista, risulterebbe che Togliatti abbia in animo di far scoppiare la bomba della restituzione di Trieste all'Italia. Il leader del P.C.I., secondo il giornale milanese, sarebbe stato favorevole al siluramento di Tito anche per eliminare il più grosso ostacolo alla soluzione del problema giuliano, che tanto negativamente è pesato — anche di recente — sulla situazione dei comunisti in Italia.

Il progetto di Togliatti comprenderebbe quattro «momenti»:

1) ripristino, in funzione antititina, della solidarietà fra i partiti italiani esistenti al tempo del Comitato di Liberazione Nazionale giuliano e contemporanea offensiva psicologica nella Venezia Giulia contro gli alleati;

2) fusione del partito comunista giuliano, automaticamente già oggi epuratosi della frazione slovena e titina, con quello italiano.

3) formale e pubblica richiesta del partito comunista italiano al Cominform per un intervento presso Mosca perchè il Cremlino acceda alla proposta tripartita.

4) risposta del Cominform e di Mosca (già concordata?) che il Territorio Libero di Trieste torni di diritto all'Italia, il giorno stesso che l'ultimo fante inglese o americano lo avrà abbandonato.

Durante gli ultimi tre mesi è stato notato, a Trieste, che i contatti tra il partito comunista italiano ed i comunisti italiani e slavi dell'Istria si sono intensificati. Oltre ad incontri di carattere riservato e di cui si è avuto appena qualche indizio, due visite in particolare hanno attirato l'attenzione non solo dei circoli politici locali, ma anche del grosso pubblico. Si tratta della presenza del deputato Bosi, della Federterra, al Festival della cultura italiana organizzato nel maggio scorso a Rovigno, nell'Istria annessa alla Jugoslavia, e di un incontro che l'on. Giuliano Pajetta avrebbe avuto a Parenzo ed in qualche località della zona istriana del Territorio Libero di Trieste con esponenti del comunismo locale, come per «sempio il segretario del P.C.T.L.T., Branko Babic, ora messo in minoranza per la sua fedeltà a Tito.

Attraverso questi contatti, che hanno preceduto di poco lo scoppio della bomba del Cominform, il partito comunista italiano ha certamente potuto sincerarsi della precaria situazione del comunismo jugoslavo in Istria, dove esso rappresenta una forma odiosa di oppressione nazionale. I dirigenti comunisti italiani, inoltre, avranno rilevato come assumendo una posizione di difesa nazionale anche i comunisti potrebbero valersi della diffusa e profonda avversione della popolazione italiana e slava di quella provincia contro Tito. Forse questi rilievi, fatti probabilmente a ragion veduta nell'imminenza della scomunica del Cominform, hanno servito a Togliatti per formulare uno dei punti del piano a tribuitogli dal giornale milanese.

La notizia di tale piano, che sarebbe il secondo formulato da Togliatti, non trova alcuna conferma a Trieste dove si è piuttosto scettici sulla sua attendibilità. Non si manca tuttavia di rilevare negli ambienti politici locali — a quanto rileva l'«Astra» — che i due punti essenziali del piano stesso non mancano di qualche riscontro con la realtà della situazione di fatto. Oltre al postulato della «restituzione di Trieste all'Italia» — espressione per vari aspetti equivoca ed incerta — il piano comprende infatti due punti: rinnovamento della solidarietà tra i partiti italiani «nell'Istria e nella Venezia Giulia» — altra espressione inesatta ed incerta — in funzione antititina; fusione del partito comunista della Venezia Giulia col partito comunista italiano.

Ora, sulla fusione del partito comunista italiano e del partito comunista della Venezia Giulia, ossia del Territorio Libero di Trieste, è ovvio il rilievo che virtualmente essa è ormai un fatto compiuto o dopo che entrambi i partiti si sono orientati verso il Cominform e che in quello di Trieste si è affermata la preminenza dello elemento italiano.

Meno evidente appare il significato del primo punto nel quale la accennata solidarietà fra i partiti italiani «nell'Istria e nella Venezia Giulia» non potrebbe avere altro riferimento territoriale che il Territorio Libero di Trieste nella ipotesi di un suo ritorno all'Italia. Tale solidarietà, d'altra parte, avrebbe un significato più conforme al proposito di fare una politica antititina, solo se si riferisce alla Istria propriamente detta, dove la estrema ostilità della popolazione a Tito potrebbe avvalorare l'attesa dei comunisti italiani di ottenere l'appoggio della popolazione stessa. Comunque l'ipotesi appare sotto ogni punto azzardata.

*La scissione nel P.C. a Trieste*

## Il quaranta per cento resta fedele a Tito

Appena ieri, dopo vivacissime discussioni, protrattesi nelle giornate di venerdì e sabato scorsi, in seno agli organi direttivi del partito comunista del T. L., sono comparse sul «Lavoratore» le due mozioni conclusive redatte dall'esecutivo del partito. Queste mozioni confermano in pieno le ipotesi e le previsioni avanzate già la settimana scorsa in merito alla frattura avvenuta tra i comunisti locali dopo la condanna di Tito. La maggioranza naturalmente si è pronunciata per il Cominform; i fedeli a Tito rappresentano invece solo il 40 per cento e sono i comunisti slavi, i quali restano al fianco del Maresciallo, il maggior fautore dei loro sogni annessionistici.

La mozione di minoranza proposta dal compagno Babic tende ad eludere il conflitto esistente tra Mosca e Belgrado ed indurre i comunisti locali a mantenersi uniti sotto gli speciosi motivi già assai noti — in passato — per la pubblicità data loro con i manifesti attaccati nottetempo, con le scritte al minio, e attraverso la stampa progressista. Il dilemma Mosca o Belgrado — secondo la mozione — non rappresenta altro che un tentativo di sviare la popolazione triestina dalla necessità di lotta quotidiana sui vari problemi che investono la vita del «nostro popolo».

Il dilemma Mosca o Belgrado, prosegue la mozione, non è nell'interesse dei triestini, ma bensì dell'imperialismo e del nazionalsciovinismo. Dalla quale osservazione appare come cominformisti e titini si palleggiano insistentemente una accusa, che in definitiva, magari sotto aspetti diversi, l'investe ambedue. La mozione si fa ancora portavoce del profondo senso di costernazione che il disaccordo tra Mosca e Belgrado ha provocato fra i comunisti locali e «la popolazione democratica», ma ritiene però che il disaccordo in parola non deve indebolire i legami fra Trieste e la nuova Jugoslavia.

Per domenica è stata indetta una riunione del comitato cittadino del partito, nella quale si dovrà decidere in merito alla convocazione di un congresso straordinario. Quali saranno lo svolgimento e l'esito di questo congresso è facile ormai prevedere: basta pensare al tumultuante comizio indetto domenica a Caresana d'Istria (Mockovlje), nella zona anglo-americana del T. L. a ridosso della linea Morgan.

In quest'ultimo comizio l'Osvobodilna Fronta — organizzazione sino a ieri meticolosamente mimetizzata nell'UAIS — oggi tornata alla luce per ragioni tattiche — aveva chiamato a raccolta i gregari d'ambedue le tendenze.

I guai sono cominciati subito all'inizio, con i discorsi. Dapprima hanno parlato i gerarchi sloveni, suscitando calorose ovazioni a Tito. L'oratore in lingua italiana non è riuscito, invece a svolgere i suoi temi: al primo accenno alle accuse mosse dal Cominform alla Jugoslavia veniva interrotto e poi malmenato da alcuni fra i più accesi titini. Gli organizzatori del raduno, a cui hanno partecipato all'incirca 3.500 persone, dovevano aver previsto gli inevitabili contrasti che sarebbero sorti in seguito alla spinosa discussione, e pertanto avevano comandato di servizio un nucleo di «ordinatori» che in breve hanno ristabilito una certa calma. Il vino poi ha fatto da paciere generale e ci si è limitati a scambi d'invettive, in cui gli sloveni rinfacciavano ai comunisti ligi al Cominform il fatto che essi avevano osannato incondizionatamente Tito «finchè arrivavano dinari e aiuti dalla Jugoslavia». Anche la Polizia è intervenuta ripetutamente per mettere ordine dove i contrasti sembravano degenerare.

A Malchina, presso Duino, ha avuto luogo invece il primo comizio pubblico dell'Unione democratica slovena (anticomunista). Ai convenuti, che erano circa 800, hanno parlato gli avvocati Agneletto e Vessel. Il tema principale trattato dagli oratori è stato la scomparsa della paura, che sinora costringeva le popolazioni del contado all'obbedienza supina alle imposizioni dei dirigenti titini. La Polizia ha dovuto intervenire per allontanare un gruppo di disturbatori comunisti.

## TIRANA ADOTTA AI CONFINI rigorose misure di controllo

### *La Jugoslavia si rivolgerà all'ONU e all'Aja? - Anche Pijade avrebbe preso posizione in favore di Tito: il suo nome è comparso fra quelli dei candidati al prossimo congresso del P. C. J.*

BELGRADO, 5 — La tensione esistente fra Jugoslavia ed Albania va assumendo di giorno in giorno il carattere di un vero e proprio conflitto diplomatico in cui non vengono risparmiate accuse e provvedimenti di eccezionale gravità. Stasera, per esempio, il Governo albanese ha adottato rigorose misure di controllo ai confini per impedire l'entrata di «elementi provocatori ed ostili agli interessi della Albania». Radio Tirana, che ha dato l'annuncio di questa disposizione, non ha aggiunto alcun chiarimento alla stessa nè ha specificato quali fossero i confini su cui la vigilanza è stata intensificata; è chiaro però che, confinando l'Albania solo con la Grecia e con la Jugoslavia ed avendo altresì la frontiera greca una sufficiente copertura costituita dalle truppe dei guerriglieri di Markos, il provvedimento non si poteva riferire che al confine jugoslavo.

Belgrado non ha comunicato ancora quali saranno le reazioni al nuovo provvedimento di ostilità a Tito adottato dal Governo albanese. Un piccolo assaggio però lo si può trarre da un articolo odierno della «Borba» che si riferisce al provvedimento di sospensione dei viveri alle mense della rappresentanza jugoslava a Tirana. «Fino a questo momento — scrive il giornale — il sistema della falsa interpretazione dei fatti è stato sviluppato in miglior modo di qualunque altro dagli avventurieri di Tirana che perseguitano i cittadini jugoslavi, spezzano le relazioni economiche, denunciano il trattato di mutua assistenza, bloccano i negozi e le mense ed espongono cittadini e fanciulli jugoslavi al pericolo di morire di fame». L'articolo continua quindi affermando che è prevista una protesta ufficiale di Belgrado (la quinta) per l'inqualificabile atteggiamento albanese.

Si è appreso inoltre che la Jugoslavia avrebbe in animo di denunciare all'ONU ed alla Corte Internazionale dell'Aja lo stato dei suoi rapporti con il Governo albanese allo scopo di chiarire le responsabilità.

Ci si attendeva invero un atteggiamento meno legalitario dal Governo di Belgrado abituato — come tutti ricordano — a disprezzare elegantemente trattati e convenzioni internazionali quando erano in giuoco interessi suoi.

Oggi in Jugoslavia sono proseguite le designazioni dei candidati al Congresso del partito comunista che avrà inizio il 21 luglio. Kardelj è stato eletto a rappresentare il quinto distretto di Belgrado, Pijade — il noto comunista che Mosca avrebbe designato come successore di Tito — rappresenterà il primo distretto. E' interessante però notare che Pijade, a cui Mosca avrebbe affidato il compito di sbarazzare la Jugoslavia dai «traditori del marxismo», ora non sembra raccogliere più la fiducia del Cominform. Infatti qualche giornale ufficioso degli Stati satelliti ha già incominciato a trattarlo male, definendolo un «smidollato» e un «tirapiedi» solo perchè tarda a buttar fuori Tito e gli altri scomunicati dal Cominform. E' perciò probabile che Pijade si sia orientato verso Tito e la sua designazione al Congresso comunista come candidato di uno dei più importanti distretti di Belgrado appare molto significativa in questo senso.

Al Congresso comunista di Belgrado sono stati invitati ufficialmente tutti i partiti comunisti del mondo, a cominciare dai membri del Cominform. «Il mondo osserverà — commenta la «Borba» — come noi attuiamo il comunismo».

Frattanto nella Capitale fervono i preparativi per questa che sarà una delle più grandi e significative manifestazioni della vita politica jugoslava dal 1945 ad oggi. Non si sa però se ci saranno banchetti ufficiali in onore dei delegati stranieri al Congresso, perchè in questi giorni è stato evitato per miracolo un incidente diplomatico con la Bulgaria appunto a causa di un banchetto. Era avvenuto questo: la delegazione culturale bulgara, che era giunta a Belgrado la settimana scorsa, immediatamente dopo lo scoppio delle ostilità con il Cominform aveva chiesto dapprima che non si organizzassero pranzi di gala in onore dei suoi componenti. Le autorità jugoslave si erano oltremodo seccate di questa richiesta e minacciavano di riferire a Tito questa mancanza di cortesia. Ma poi qualcuno ha consigliato di adottare un compromesso: il pranzo si sarebbe fatto ma senza brindisi. Così gli ospiti hanno accettato la soluzione ben contenti di essere tolti dall'imbarazzo di brindare a Tito. Che era quello che temevano.

## BONOMI E BENCIVENGA testi al processo Kappler

ROMA, 5 — Primo a deporre, oggi, al processo Kappler, è stato l'on. Ivanoe Bonomi, Presidente del Senato.

A domanda di un difensore, l'on. Bonomi afferma che il C.L.N. formulò una protesta per l'eccidio delle Fosse Ardeatine, senza entrare nel merito dell'attentato in via Rasella.

Viene quindi sulla pedana il gen. Roberto Bencivenga.

Accennando all'attentato di via Rasella, il teste esclude che gli autori dell'attentato siano stati invitati con un manifesto e a mezzo della radio a costituirsi. L'on. Bencivenga ricorda infine che il 4 giugno, quando già le truppe americane erano alle porte di Roma, Kappler fece sparare quattro granate contro la torretta del Collegio del Laterano dove il teste era rifugiato con altri esponenti del C.L.N.

Al teste vengono quindi rivolte dai difensori alcune insistenti domande sulle violazioni da parte dei tedeschi della condizione di città aperta e poichè qualche risposta è ritenuta da un difensore troppo vaga, l'on. Bencivenga si spazientisce e rivolto al difensore esclama eccitato: «Ma non si vergogna di difendere questa gente?». Il pubblico applaude, mentre dai banchi della difesa si protesta contro lo apprezzamento del teste. Il Presidente sospende per qualche minuto l'udienza.

Alla ripresa dell'udienza, a domanda del Presidente, Kappler, dopo aver negato di aver fatto sparare la mattina del 4 giugno quattro colpi di granata contro la torretta del Collegio laterano, dice: «Circa una settimana prima della nostra ritirata da Roma io avevo fatto le mie rimostranze al rappresentante del Vaticano presso le autorità tedesche per il fatto che il gen. Bencivenga si fosse rifugiato col suo comando in un edificio che godeva della extraterritorialità. Mi risulta che il Pontefice si dichiarò sorpreso per questo fatto e promise che avrebbe fatto internare Bencivenga finchè l'ultimo soldato tedesco non avesse lasciato la città».

*L'appoggio degli Stati Uniti all'Unione occidentale europea*

## VERSO LA REALIZZAZIONE dell'alleanza sul piano militare

### *Oggi avrebbero inizio a Washington i colloqui preliminari*

LONDRA, 5 — Si è appreso oggi da fonte diplomatica che i colloqui preliminari sugli aiuti militari americani ai contraenti del patto di Bruxelles dell'Unione occidentale cominceranno probabilmente domani a Washington con la partecipazione del Ministro degli Esteri Marshall ed il Sottosegretario Lovett, unitamente agli Ambasciatori delle cinque Potenze europee. Questi colloqui, che hanno per base la mozione Vandenberg approvata dal Senato americano l'11 giugno scorso, mozione in cui veniva sottoposta sotto forma di «consiglio» al Presidente degli Stati Uniti una eventualità di collaborazione militare e di mutua difesa con l'Europa occidentale nell'ambito dell'ONU, sono stati preceduti da un intenso lavoro diplomatico e tecnico svolto dal Comando militare dell'Unione occidentale, il quale ha compilato ed inviato a Washington nel corso delle ultime settimane un elenco di materiali militari ch'esso ritiene indispensabile per la difesa dell'Europa occidentale.

Oggi alla Camera dei Comuni il Ministro di Stato Hector McNeil ha confermato ufficialmente l'ipotesi di questi colloqui ed ha aggiunto cha ai lavori parteciperà anche il Canadà.

A quanto è stato possibile apprendere da fonti molto vicine al Foreing Office gli argomenti che saranno trattati a Washington nel corso di questi colloqui per l'estensione di aiuti militari all'Europa occidentale, saranno i seguenti.

1) progressi compiuti dal Comitato militare delle cinque Nazioni europee nella redazione dei piani di mutua difesa;

2) alleanza militare euro-occidentale nell'ambito dell'ONU, a cui gli Stati Uniti possano partecipare attivamente;

3) modalità e condizioni a cui potrebbe venir fornito alle cinque Nazioni europee interessate materiale militare americano.

I circoli diplomatici di Londra si domandano se l'appoggio degli Stati Uniti sarà in un primo tempo limitato alla fornitura di materiali secondo il sistema «Affitti e prestiti». La relazione del Comitato militare permanente inviata a Washington al principio del mese scorso suggeriva la fornitura di materiali pesanti ed aeroplani. Negli stessi circoli si afferma che soltanto il pieno appoggio militare americano farà dell'Unione occidentale un possente strumento offensivo contro le minacce potenziali sovietiche e comuniste.

In relazione a questi colloqui viene messa la visita che il Maresciallo Montgomery farà nel corso di questa settimana in Francia per incontrarsi con i Ministri dei Dicasteri militari francesi. Si prevede che Montgomery, il cui nome è stato fatto come quello del probabile capo di Stato Maggiore della Unione occidentale, discuterà a Parigi i problemi della riorganizzazione degli eserciti dell'Unione occidentale e del loro coordinamento.

Oggi la Camera dei Comuni ha aperto il dibattito sulla ratifica dell'accordo bilaterale anglo-americano per il piano Marshall. Il Cancelliere dello Scacchiere Cripps ha dettagliatamente esaminato la situazione economica inglese in rapporto al piano di ricostruzione europea. Gli aiuti americani ha detto, sono indispensabili a mantenere la posizione internazionale della sterlina. Solo salvaguardando la sterlina la Granbretagna potrà restare al centro del più importante gruppo di Paesi del mondo.

Cripps ha reso noto che nel primo trimestre 1948 le perdite in oro e dollari sono state per la Granbretagna di 254 milioni di sterline. Le riserve raggiungono attualmente 473 milioni di sterline. E' impossibile mantenere l'attuale tenore di vita in Inghilterra senza gli aiuti del piano Marshall. Gli sforzi per un aumento della produzione dovranno essere mantenuti specialmente per quanto riguarda le esportazioni verso i Paesi a valuta pregiata. Circa le importazioni il Governo di Londra sta esaminando il mezzo di ridurle senza compromettere la produzione nazionale.

Soffermandosi sul piano di ricostruzione Cripps ha detto che si tratta d'un atto di grande generosità immediata, tale da non poter essere messo in dubbio da nessuno. Gli accordi bilaterali non pregiudicano in nessun caso la sovranità dei Paesi beneficiari. Gli Stati Uniti hanno soltanto preso le misure necessarie affinchè il loro aiuto raggiunga gli scopi prefissi. Ciò non soltanto è ragionevole, ma prudente, ed i Paesi partecipanti al Piano Marshall non possono fare nessuna obiezione a una preoccupazione così saggia. Nessuna concreta opposizione può essere fatta dal Parlamento o dal partito alla ratifica dell'accordo bilaterale. I negoziatori americani sono stati assai comprensivi, non incidendo minimamente nel diritto di ciascun Governo a regolare come meglio ritiene i propri affari interni.

## Si estende l'agitazione per la rivalutazione dei salari

ROMA, 5 — Al sesto giorno dello sciopero dei petrolieri, nessuna novità è intervenuta a risolvere la grave vertenza. Domani poi riprenderanno le agitazioni in serie indette dalla C.G.I.L. per la rivalutazione dei salari: si asterranno dal lavoro i chimici mercoledì, invece, dalle 9 alle 11 sciopereranno gli elettricisti. Anche gli statali sono entrati in agitazione: i ferrovieri hanno già da qualche tempo presentato le loro rivendicazioni; oggi si è riunito per la stessa ragione il consiglio direttivo della federazione nazionale della scuola, mentre il comitato centrale dei postelegrafonici ha presentato un memoriale al Ministro Jervolino.

La situazione determinata dallo sciopero dei petrolieri è fronteggiata dal Governo con l'impiego di personale dell'Esercito e della Polizia, che provvede a scaricare le navi in arrivo e a custodire i depositi. Contro questa decisa azione del Governo si è pronunziato in una conferenza stampa il segretario del sindacato petrolieri, il quale ha sottolineato le seguenti istanze dei lavoratori rappresentati dalla sua organizzazione: rivalutazione delle retribuzioni; tutela di cinquemila lavoratori, che vengono minacciati di licenziamento per lo scioglimento del C.I.P., dovuto alla normalizzazione del settore, mediante il loro riassorbimento nelle aziende di provenienza; stipulazione del contratto collettivo di lavoro scaduto fin dal settembre 1947.

Il pensiero della rappresentanza padronale è stato così riassunto: le aziende non sollevano alcuna eccezione sul principio della rivalutazione ma fanno solo presente che la rivalutazione deve trattarsi secondo le direttive generali concordate fra la Confindustria e la C.G.I.L. e contenuta entro limiti ragionevoli. Il sindacato dei lavoratori del petrolio chiede invece che la misura delle retribuzioni venga aumentata fino ad un livello massimo del 49 per cento raggiungendo, ad esempio, per gli impiegati della prima categoria il minimo di lire 70 mila, che attualmente è di lire 47 mila. Il minimo per la stessa categoria del settore dell'industria risulta fissato dopo la rivalutazione in lire 46.500 mensili.

Le richieste vengono giustificate con i grandi profitti realizzati dalle aziende del ramo. Indubbiamente una via di composizione verrà trovata, ma intanto la benzina è salita a prezzi iperbolici con grande vantaggio per i borsari neri.

I TRE COMANDANTI OCCIDENTALI IN GERMANIA — L'INGLESE ROBERTSON, IL FRANCESE KOENIG E L'AMERICANO CLAY — FOTOGRAFATI A FRANCOFORTE DURANTE LA CERIMONIA DELLA CONSEGNA AI RAPPRESENTANTI TEDESCHI DELLO SCHEMA DI COSTITUZIONE PER IL NUOVO STATO DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

*Un discorso di Bevin sulla situazione tedesca*

## L'ASSEDIO DI BERLINO non può aver successo

### Su quali riserve può contare l'ex Capitale

LONDRA, 5 — La situazione di Berlino è oggetto di consultazioni a Londra. Dopo un'apposita riunione del consiglio di gabinetto il Sottosegretario per gli Affari tedeschi ha avuto per tutta la giornata colloqui con esperti e con funzionari tedeschi.

Ha preso parte alle conversazioni anche il Ministro di Stato MacNeil. Questi ha comunicato alla Camera dei Comuni che i rifornimenti di Berlino per via aerea costano alla Granbretagna seimila sterline al giorno, pari a undici milioni e mezzo di lire. La spesa era assai inferiore per i trasporti fluviali e per via di terra. Berlino disporrebbe tuttora di riserve alimentari abbastanza notevoli. La farina sarebbe assicurata per 26 giorni, il latte per 32 e lo zucchero per oltre 110 giorni.

Frattanto i trasporti aerei con generi alimentari continuano a succedersi agli aeroporti della Capitale tedesca. Sono stati particolarmente inviati carichi di carne in scatola argentina. Con l'entrata in azione d'una squadriglia di idrovolanti quadrimotori che potranno compiere due viaggi al giorno, Berlino potrà ricevere circa duecetomila libbre di generi alimentari al giorno.

Durante un discorso pronunciato a Wymondham, nei pressi di Norwich, Bevin ha oggi affermato di «non essere disposto ad accettare ulteriormente l'affamamento di due milioni e mezzo di tedeschi e a permettere che essi vengano usati come uno strumento politico». Bevin ha avuto aspre parole per l'atteggiamento sovietico circa la crisi di Berlino, ma ha espresso la speranza che la saggezza debba valere.

## *Nuove corse in progetto sulla Trieste-Venezia*

VENEZIA, 5 — In una conferenza oraria, che ha avuto luogo a Padova, alla presenza dei delegati del Ministero dei Trasporti, della Direzione generale delle FF. SS., delle Camere di commercio delle Tre Venezie e dei Compartimenti ferroviari interessati, sono stati discussi importanti problemi ferroviari.

Le varie questioni riguardanti il traffico ferroviario triestino, trattate dal dott. Visal della Camera di Commercio di Trieste vicepresidente delle riunioni, hanno ottenuto la piena comprensione dei membri della conferenza, i quali hanno manifestato il pieno ed incondizionato appoggio per la soddisfazione delle esigenze delle comunicazioni ferroviarie triestine. Il rappresentante della Direzione generale delle FF.SS., ha assicurato che entro un mese le comunicazioni fra Trieste e il resto d'Italia, subiranno un notevole miglioramento grazie all'istituzione di una coppia di rapidi Trieste-Venezia, in coincidenza con tutte le principali linee italiane. Anche il controllo sui treni al confine del T. L. verrà notevolmente sveltito, essendo in corso trattative fra il GMA e il Governo di Roma.

## Sciopero sui minareti

A Moknine, in tunisia, da qualche giorno non si ode più il gutturale richiamo dei muezzin che dall'alto dei minareti invitano i mussulmani alla preghiera. E' accaduto che la associazione di questi sacerdoti ha chiesto aumenti di stipendio per i dipendenti. Essendosi la comunità mussulmana rifiutata di aderire alle richieste è stato indetto lo sciopero generale dei muezzin.

**TORNATI ALLA LIBERTA'**

Nel tardo pomeriggio di sabato sono stati restituiti dalle guardie di confine jugoslave i due fraticelli Virginio Cenere e Gimignano Bombarda, sconfinati inavvertitamente durante una gita nei pressi di Capriva.

**FILODRAMMATICI TRIESTINI**

Il Ministro Tupini ha presenziato a Pesaro, al Teatro comunale Rossini, alla recita di chiusura del 1.o Festival nazionale delle filodrammatiche, data dal gruppo «Amici dell'arte» dell'ENAL di Trieste con «Romanticismo» di Rovetta. Dopo il secondo atto, il Ministro Tupini ha pronunciato un breve discorso esaltando l'italianità di Trieste, dando così luogo ad un'imponente manifestazione patriottica.

## *Salta in aria a Isola una polveriera militare*

Si apprende da Isola d'Istria che domenica verso le 21, un formidabile scoppio ha messo in allarme tutta la popolazione: in località Loreto era scoppiata la polveriera costituita dagli jugoslavi. Si ha ragione di ritenere che l'esplosione debba ascriversi ad un atto di sabotaggio, il quale dovrebbe rientrare nell'aperto dissidio che ormai anche in Istria va delineandosi tra comunisti slavi e cominformisti. Non si lamentano vittime.

A Capodistria, armi e munizioni sono state sequestrate durante perquisizioni nelle abitazioni di elementi comunisti italiani. Un altro sopruso è stato compiuto dalla polizia jugoslava, la quale è penetrata nel convento dei Cappuccini, dove, dopo aver rinchiuso i religiosi in una cella, ha perquisito l'intero edificio, asportando un importo in valuta italiana, frutto delle questue e delle offerte dei fedeli.

## *Finiscono all'ospedale per sconfinare in Italia*

GORIZIA, 5 — Per sfuggire al regime del terrore instaurato in Jugoslavia, due giovani sono sconfinati in modo veramente inconsueto, lanciandosi in territorio italiano dal primo piano di una casa situata proprio sulla linea di confine. I ventinovenni Ernesto e Daniele Ursic alle 22 di sabato hanno così compiuto la loro evasione che è riuscita, sebbene ora si trovino ricoverati all'ospedale. Ne avranno rispettivamente per 40 e 25 giorni, ma non se ne dolgono: «Siamo in Italia — dicono — e ciò basta».

## DIECI MORTI A CAPRAIA per lo scoppio di esplosivi

LIVORNO, 5 — Un grave incidente è avvenuto questa mattina nell'isola di Capraia nelle vicinanze del villaggio del Piccolo Portonaccio. In seguito ad una tremenda deflagrazione, che dalle prime indagini, sembra dover attribuirsi alla combustione spontanea di una notevole quantità di esplosivo per la pesca clandestina, custodito nel sottosuolo di una casa, si sono avuti dieci morti e tre feriti. Tre case sono state interamente rase al suolo e la campagna circostante è stata interamente disseminata di rottami per un raggio di due chilometri.

L'incidente è stato segnalato alla Marina di Livorno a mezzo radio, non avendo l'isola alcun collegamento telefonico con la costa tirrenica. Da Livorno è stato immediatamente inviato sul posto del disastro il piroscafo «Limbara» che ha raccolto le vittime, ed i feriti. I morti sono: Ivo della Rosa con moglie e figlioletta di 5 mesi, Giacomo Citti, Nino Mondello, Martino Pilleri, Adriana Citti e il figlio Roberto di 5 mesi, Adriana e Anna Maria Faci due gemelle di sei anni, figlie di un graduato della Finanza.

*La mediazione di Bernadotte è fallita?*

## Anche lo Stato d'Israele respingerà le proposte

TEL AVIV, 5 — Nei circoli politici ebraici si è appreso questa sera che la risposta di Israele alle proposte del conte Bernadotte respinge categoricamente le proposte stesse. A quanto si afferma, la risposta ebraica non contiene controproposte ma esprime la volontà da parte ebraica di continuare i negoziati.

Il testo della risposta è stato sottoposto questa sera al Consiglio di Stato per l'approvazione finale, prima di essere consegnato al mediatore dell'ONU. Le due proposte che hanno suscitato fra gli ebrei le più aspre critiche sono quelle che riguardano il passaggio di Gerusalemme agli arabi e la supervisione dell'immigrazione.

Da parte araba, d'altro canto, al termine di una seduta a porte chiuse durata tre ore, un componente del Comitato militare della Lega araba ha dichiarato alla «United Press» che i combattimenti verranno ripresi in Palestina allo spirare della tregua: «Ogni giorno che passa — ha detto il portavoce arabo — non fa che rafforzare i sionisti e noi questo, non lo possiamo permettere».

## TENTATIVO DI RIVOLTA soffocato nel Perù

LIMA, 5 — Da fonti solitamente bene informate si è appreso ieri sera che una rivoluzione è scoppiata nel Perù meridionale. Si apprende pure che il Gabinetto peruviano ha deciso ieri mattina di proclamare a Lima lo stato d'assedio.

Durante la notte il Governo ha emesso un comunicato in cui afferma che la guarnigione di Puno al confine boliviano si è ribellata ma che tutte le altre sono rimaste fedeli al Governo.

# CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA AL CONSIGLIO DI ZONA

## Divergenza di opinioni sulla riforma amministrativa

L'estrema complessità delle discussioni e la mancanza di una comune e dettagliata conoscenza dei problemi trattati hanno fatto fallire ieri lo atteso pronunciamento del Consiglio di Zona sulla recente riforma amministrativa. Come era stato convenuto nella seduta di giovedì, il prof. Collotti, che aveva ampiamente illustrato e commentato l'Ordine generale n. 259, ha dato forma di mozione, dopo le consultazioni riservate di sabato, alle critiche da lui stesso precedentemente rivolte alle nuove disposizioni del G.M.A. Ma i concetti informatori dell'Ordine del giorno non hanno suscitato la generale approvazione del Consiglio. Un punto in particolare dava adito all'esposizione di contrastanti opinioni.

Rilevando nell'Ordine 259 la singolare anomalia per cui la nomina dei Sindaci è riservata al G.M.A., mentre quella del Presidente della Deputazione provinciale spetta al Presidente di Zona, il prof. Collotti aveva sostenuto la necessità di avocare all'Autorità alleata, per un principio di equità, anche la nomina del Presidente della Deputazione provinciale. Ma contro tale tesi è insorto il dott. Tamburini, il quale ha affermato che un'eventuale richiesta al G.M.A. dovrebbe non già mirare ad ingrandirne la sfera di competenza, sibbene ad accrescere il potere dell'Autorità civile. Il principio di equità invocato dal prof. Collotti dovrebbe cioè mutare direzione e tendere ad avocare alla Presidenza di Zona anche la nomina dei Sindaci.

L'inconciliabilità di queste due tesi giuridiche ha impresso a tutta la riunione un senso di perplessità e di indecisione, che le laboriose operazioni di voto richieste dagli emendamenti presentati dal dott. Tamburini e dal dott. Piccoli hanno notevolmente accentuato. E' accaduto così che, nonostante l'adozione del sistema di votazione per divisione — di discutere cioè punto per punto — caduta la principale e più dibattuta proposta del prof. Collotti, tutte le altre, anche quelle incontroverse e fondate, sono state respinte. Numerose le astensioni dal voto, tra le quali quella del dott. Pincherle, che ha voluto con il silenzio protestare contro la mancata inclusione nella nuova amministrazione civile delle correnti comuniste.

Nessuna critica partirà dunque dal Consiglio di Zona in merito alla riforma amministrativa, già accolta con vivo compiacimento nelle sue linee generali, ma non altrettanto nei dettagli? E' quanto si sarebbe indotti a credere dopo la riunione di ieri. Resta da vedere se, nella sua prossima seduta di giovedì che sarà probabilmente l'ultima, il Consiglio di Zona riterrà opportuno presentare in una forma diversa i propri rilievi.

L'assemblea annuale dei ciechi

## Volontà di inserirsi nella società dei veggenti

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DELL'U. I. C. E LA RELAZIONE DEL PROF. DE SZOMBATHELY — ESAME DEI PROBLEMI PRATICI

«Fin dal 1920 non fu chiesta per i ciechi la pietà della coscienza nazionale, l'aiuto ed il medicamento d'una serra salda, dove il dolore potesse trovare un lenimento o quasi l'oblio; la soluzione del problema non poteva trovarsi sul terreno della vita contingente, dell'azione sociale, se non nella solidarietà e nel lavoro». In queste parole del Presidente nazionale dell'U. I. C. prof. Paolo Bentivoglio, è assommato il significato dell'assemblea annuale, tenuta dai ciechi triestini nella mattinata di domenica, nella sala del Circolo Ferroviario.

Anche quest'anno i minorati della vista hanno infatti dimostrato, con la loro fervida presenza, la decisa volontà di superare gli ostacoli della grave minorazione fisica per inserirsi positivamente nella società dei veggenti. Giustamente quindi l'azione dell'Unione italiana ciechi è impostata, come il prof. Bentivoglio ha ben sottolineato nel suo applauditissimo discorso, su due punti programmatici fondamentali: rivendicazione della solidarietà sociale ed affermazione della necessità di immissione nel lavoro comune. Dal Governo è stata sollecitata ed ottenuta una forma di assistenza continuativa. Grazie allo stanziamento di 300 milioni appartenenti ai fondi AUSA, tutti i ciechi civili beneficieranno infatti di un assegno mensile di lire 2000, per l'intero anno corrente.

Un'esauriente relazione morale e finanziaria è stata presentata dal prof. de Szombathely, che ha ricordato gli aiuti generosamente largiti all'Unione dalle autorità e dagli enti cittadini, nonchè l'ottimo esito della «Giornata del cieco», che ha raccolto oltre 700 mila lire nel 1947 ed 1 milione 100 mila lire nel '48. Con sensibilissima significazione il prof. de Szombathely ha voluto ispirare tutto il suo discorso al grande cieco, consolatore dei compagni d'ombra, Nino Salvaneschi, concludendolo con una sua luminosa massima: «Ricordate, fratelli, che se amare è una gioia e soffrire una virtù, credere è una forza». E con quanta forza sappiano credere i ciechi triestini l'hanno detto gli intensi applausi tributati alle parole di fede pronunciate da mons. Luciani, rappresentante del Vescovo, e le commosse invocazioni alla Patria italiana.

Ma l'assemblea dell'U. I. C. non è stata soltanto un incontro ritemprante per lo spirito. Anche i problemi pratici hanno trovato adeguata trattazione. Interessante soprattutto il progetto, enunciato dal presidente locale, Ranzatto, ed al quale il prof. Bentivoglio ha promesso il suo caldo interessamento, per favorire la costruzione di case popolari per i ciechi.

---

Per relazionare gli sviluppi dell'azione in corso, il Sindacato italiano lavoratori del petrolio — SILP — convoca tutti i lavoratori del Petrolio per oggi, alle ore 17, nella sala N. 40, presso la C. d. L.

## La questione del vitto ai tubercolotici ricoverati

QUANTITATIVAMENTE SUFFICIENTE, E' LA QUALITA' CHE BISOGNA CURARE

Tra le tante agitazioni registrate dalla cronaca cittadina, ve n'è una che si ripresenta a ricorrenze quasi periodiche: quella dei malati di tbc. contro il vitto loro somministrato nei locali istituti ospedalieri.

Si ricorderà certamente lo sciopero della fame di parecchi mesi or sono, che ha suscitato una certa impressione nell'opinione pubblica; orbene, pur non essendosi più verificati eccessi del genere, sembra che i malcontenti non si siano del tutto placati, giacchè lo stillicidio delle lettere di protesta è continuato, pur con affievolita intensità. Tanto che abbiamo ritenuto opportuno condurne una rapida indagine ,per trarre qualche sia pur sommaria conclusione.

Circa la quantità dei cibi ed il complesso delle calorie, non crediamo giustificabile sollevare obiezioni di sorta. E' certo che in tale campo non vengono fatte discutibili e dannose economie. Ma piuttosto, sotto il profilo della qualità, non tutti i rilievi dei malati appaiono infondati. Bisogna infatti tener conto che la maggiore o minore varietà dei cibi, la confezione delle vivande, il modo stesso con cui vengono presentate, l'aspetto del vasellame usato, possono influire grandemente sull'umore eccitabile e sulla frequente inappetenza dei ricoverati. In un riesame di questi elementi è nascosta probabilmente la soluzione del problema.

## CHIARO ATTEGGIAMENTO DEMOCRISTIANO di fronte alla scissione fra comunisti

Il IV Congresso provinciale democristiano si è concluso iersera in un clima di fervido patriottismo. Oltre alle mozioni conclusive che rimettono a fuoco il programma sociale del Partito, merita segnalare la presa di posizione democristiana nei confronti della grave scissione verificatasi in campo comunista. Ecco il testo dell'ordine del giorno, che riguarda l'attualissimo problema:

«Il Congresso provinciale della D. C., a conclusione dei suoi lavori svolti per rinnovare i quadri dirigenti del partito, per esaminare il consuntivo dell'anno sociale concluso e per delineare il programma della futura attività; rilevata la delicatezza del momento politico internazionale, in cui tanta importanza ha il problema di Trieste; ritenuto doveroso dire la sua parola in merito alla sensazionale scissione avvenuta nel blocco slavo-comunista; riconosce in essa un palese segno dell'indebolimento di quello che è l'attuale avversario più tenace ed irreducibile non solo della civiltà cristiana ed in particolare dell'Italia, ma degli stessi popoli slavi; esprime la sicura convinzione che le Potenze occidentali non daranno credito nè all'uno nè all'altro dei due tronconi in cui si va spezzettando il blocco orientale, ma domanda anzi che venga riparato alla drammatica conseguenza della fiducia in passato ingenuamente concessa; insiste quindi nella richiesta che le mutilazioni perpetrate a danno del popolo italiano della V. G. siano finalmente ed equamente corrette con la restituzione dell'intero Territorio Libero di Trieste all'Italia e la giusta revisione del Trattato di pace per quanto riguarda le altre terre italiane strappate dal grembo della Madre Patria».

Anche durante la giornata di domenica il Congresso ha intensamente lavorato. E' stata dapprima esaminata la relazione politica esposta dall'ing. Bartoli, ed in serata il sen. Restagno, giunto da Roma per presiedere il Congresso, ha pronunciato un applauditissimo discorso, che ha messo principalmente in rilievo come la D. C. non abbia mai voluto accettare, adeguandovisi sul piano tattico locale, la contorta realtà del T. L. In base alle votazioni conclusive, sono stati eletti al nuovo Comitato provinciale: Redento Romano, Gianni Bartoli, Narciso Sciolis, Mario Franzil, Nereo Stopper, Giordano Delise, Gaetano Gardo, Bruno Zoppolato, Pino Gostissa e Doro Rinaldini.

---

**Ignoti hanno scassinato** in questi giorni la cassetta delle lettere di Licurgo Damiani, di 34 anni, abitante in via Paduina 9.

TRIBUNALE PENALE

## Assolti i tre imputati di omicidio colposo

LA CONDANNA DI UN VIOLENTO

Un tragico e non comune episodio ha dato origine al processo svoltosi ieri al Tribunale penale presieduto dal dott. Nachich. Il 12 giugno dell'anno scorso, nel cantiere per costruzioni della ditta Audoly e Frandoli, situato all'incrocio fra via Fabio Severo e via Cologna, si doveva procedere alla periodica verifica di un gruppo di compressori da parte dell'Ufficio controllo degli apparecchi a combustione. Per la occasione, mancando i normali allacciamenti per la messa in azione, alla apertura di un compressore era stato applicato un tappo di fortuna, filettato e avvitato. Al momento di mettere in moto l'apparecchio avvenne la tragedia: il tappo, espulso e proiettato in aria con grande violenza, andava a colpire l'operaio Ruggero Coslovi, che stava lavorando a una ventina di metri di distanza. Colpito, alla scapola destra, il Coslovi decedeva poco dopo.

A seguito di una lunga serie di istruttorie e di perizie e controperizie tecniche, venivano rinviati a giudizio del Tribunale penale l'ing. Eugenio Audoly, il motorista meccanico Mario Pinasio e il capo-cantiere Luigi Sabina, tutti e tre per rispondere di omicidio colposo. La discussione della causa è stata molto interessante per gli elementi di natura tecnico-giuridica che la caratterizzavano, e al termine di essa, mentre il P. M. Longo chiedeva l'affermazione della responsabilità degli imputati e la loro condanna a nove mesi di reclusione, la Difesa, sostenuta dall'avv. Turola, concludeva invece per l'assoluzione piena. Vagliate le prove, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, i giudici hanno emesso un verdetto di assoluzione con formula dubitativa.

Lo stesso Tribunale ha giudicato ieri il manovale Giuseppe Poropat, di 51 anni, nativo di Vodizze di Castelnuovo d'Istria, che era imputato di maltrattamenti continuati ai danni della propria moglie Teresa. La denuncia era partita a seguito di una scenata violenta fra i due coniugi, nel corso della quale le figlie, spaventate, avevano chiamato aiuto dalla finestra. Ieri la donna ha cercato, in un certo senso, di difendere il marito ed ha detto ai giudici che «quando lui beve, fa il diavolo a quattro», ma che «quando gli passa» si pente e chiede scusa. Mutando la primitiva rubrica in quella di lesioni aggravate (il giorno del fattaccio, la moglie dell'imputato aveva riportato delle ferite guarite in quattro giorni), la sentenza del Tribunale ha condannato il Poropat a due mesi e dieci giorni di reclusione, pena che, trattandosi di un pregiudicato, dovrà venir scontata. Difesa: avv. Moro.


† Il giorno 30 giugno si è spenta a Milano

**Giovanna Tolentino**

nata STERNBERG

ne dà il triste annuncio la figlia MARINA, unitamente ai NIPOTI e agli altri parenti.

† Improvvisamente mancò all'affetto dei suoi cari

**Pino Jug**

lasciando nel dolore la moglie NELLY, la MAMMA, il FRATELLO, le SORELLE, lo ZIO e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

IOLE e WILLIAM WALLACE annunciano con gioia la nascita del loro primogenito ANTHONY-FERDINAND

Trieste, 3 luglio 1948.

**CAVALLAR**

LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA


Capitaneria di porto - Trieste

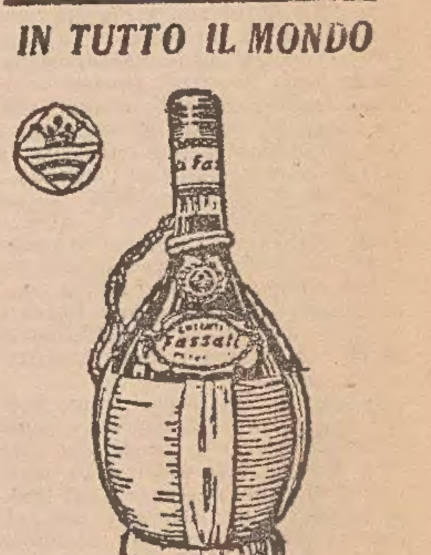
**AVVISO**

Il Port Director, A. M. G., B. U. S. Z., Territorio Libero di Trieste, invita le ditte interessate, con sede nella Repubblica Italiana e nel Territorio Libero di Trieste, a presentare offerte per la rimozione e demolizione dell'ex corazzata italiana «Conte di Cavour», affondata nelle vicinanze del pontile d'allestimento del Cantiere Navale San Marco, in Trieste.

Le ditte che desiderano conoscere le norme relative alla gara possono rivolgersi all'Ufficio del Port Director, Palazzo del Lloyd, Piazza dell'Unità 1, Trieste.

Trieste, 30 giugno 1948.


IN TUTTO IL MONDO




CHIANTI Fassati


Scrosci di pioggia e raffiche di vento

## IMPROVVISO MALTEMPO SULLA CITTA'

### Abitazioni allagate, zone urbane al buio, alberi divelti - Grave incidente stradale a Miramare

Il maltempo che con estrema violenza ha imperversato iersera sulla nostra zona, ha provocato non pochi danni in città, e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare ininterrottamente per oltre tre ore per arginare i diversi allagamenti prodotti dalla violenza delle acque che, filtrando attraverso le pareti, hanno invaso diverse case d'abitazione.

La prima chiamata è pervenuta alla Caserma di Largo Niccolini alle 20.59, ed i vigili hanno dovuto recarsi in via Settefontane 87, dove l'appartamento del signor Gui, abitante al pianterreno, era allagato; in seguito, e per lo stesso motivo, i pompieri si sono recati: in Salita di Gretta 13, dove l'acqua aveva invaso l'atrio della casa, e il magazzino di una drogheria; in via Ponzianino 14, per un pianterreno allagato; in via del Panebianco 13, dove l'acqua, sfondato un muricciolo di protezione, era penetrata nello stabile raggiungendo l'altezza di un metro e mezzo; in via Petronio 17, dove l'acqua aveva allagato tutto il pianterreno della casa.

Anche in mare la violenza del maltempo ha provocato un incidente: la nave liberty «Giuliano», attraccata al molo 2 del Porto Vitt. Em., ha avuto gli ormeggi di poppa strappati. In aiuto è accorso tempestivamente un rimorchiatore. Al Porto Vitt. Em. il maltempo ha provocato inoltre un corto circuito nella zona del magazzino n. 27; nessun danno.

I danni maggiori si sono avuti sulla rete per illuminazione stradale per un palo di sostegno divelto nei pressi di Villa Necker, sono rimaste al buio via Università, via Bonaparte, via Montfort e parte di qualche altra via della stessa zona. In via Udine un ramo strappato dal vento a qualche albero sulla collina, è andato a finire sui fili dell'energia elettrica interrompendo l'illuminazione; in via Gambini un altro palo di sostegno dei fili, è stato divelto, e buon parte della zona è rimasta così al buio.

Alle 22.45, il fondo stradale bagnato ha provocato un grave incidente automobilistico sulla strada di Miramare. Un'automobile «Chevrolet», con a bordo tre militari americani e un civil , per scansare un altro automezzo che procedeva in senso inverso al suo, ha sterzato bruscamente sicchè la macchina è scivolata andando a finire contro il pilo di cemento presso il n. 263 di viale Miramare. L'automobile ha fatto alcuni giri su se stessa e i passeggeri sono stati scaraventati sulla strada; due di essi sono rimasti illesi, un terzo ha riportato ferite leggere, e il quarto è stato raccolto in gravi condizioni.

Il ventaccio e i rovesci di pioggia hanno infine lacerato numerose tende da sole delle vetrine dei negozi e alcuni ombrelloni dei caffè del centro, e divelto diverse insegne e fatto volare un centinaio di tegole.

Vie e piazze lungo la marina sono state sommerse dalla marea.

## Finora 30 mila spettatori agli spettacoli del Centro dell'U. P.

Alla stazione Marittima si è tenuta nel pomeriggio una conferenza stampa sul Centro cinematografico della Università popolare. A tutt'oggi il centro ha all'attivo 28 anteprime; sono stati inoltre proiettati complessivamente 36 spettacoli educativi, dieci riprese di alcuni film più significativi, e sei spettacoli per la Mostra del fanciullo, ai quali hanno assistito complessivamente oltre 30.000 spettatori.

Per l'avvenire il Centro si propone di incrementare il programma educativo. Con la collaborazione della Sala di lettura alleata verranno proiettati integralmente tutti i documentari realizzati da Frank Capra sull'ultima conflagrazione mondiale.

## Approfittò di quei pochi minuti per spararsi un colpo di pistola

Iersera verso le 19 un colpo di pistola, echeggiato in una stanza del primo piano della Caserma Beleno, adibita a scuola di addestramento della Polizia Civile, ha fatto accorrere sul posto uno dei piantoni del corpo di guardia. Nella stanza il poliziotto ha rinvenuto, steso al suolo e immerso in una pozza di sangue, certo Franz Krom, di 28 anni, oriundo dall'Austria, e abitante con la moglie in via Battisti 7. Soccorso sul posto dalla C.R.I., il poveretto è stato avviato all'ospedale maggiore.

Il Krom si era introdotto nella scuola della Polizia con il pretesto di visitare un amico, e mentre la guardia lo lasciava solo per pochi minuti per cercare la persona indicata, egli ha approfittato per forzare la porta di un armadio, da dove ha tratto una pistola, con la quale si è sparato mirando al cuore, ma perforandosi invece il polmone. Il 26 giugno il Krom aveva già tentato di suicidarsi recidendosi le vene del polso.

Ieri, date le sue gravissime condizioni, egli non è stato in grado di comunicare. Verso la mezzanotte il reverendo dell'ospedale gli ha somministrato i conforti religiosi.

## Ucciso dalla paralisi mentre falcia l'erba

Dalle 19 alle 22 di ieri, la Polizia di Villa Opicina ha perlustrato la campagna di Prosecco per rintracciare il cadavere dell'agricoltore Luigi Puntar, di 55 anni, abitante a Prosecco 329, ucciso sul tardo pomeriggio, mentre falciava un prato, da una paralisi cardiaca. La sua salma è stata rinvenuta da un agricoltore del posto, il quale ha subito segnalato la macabra scoperta alla Polizia, precisando però molto vagamente dove essa si trovava. Il decesso è stato constatato dal dott. Fogher della C.R.I., che assieme ai due infermieri di turno, lasciata l'autolettiga sul sentiero adiacente la stazione di Grignano, ha dovuto inerpicarsi sul colle battuto dalla pioggia e da raffiche di vento per rinvenire la povera salma.

---

**E' stato accolto all'ospedale** con prognosi riservata il ragazzo Vincenzo Piziga, di 15 anni, da Villa Decani, il quale si era rovesciato addosso una pentola di acqua bollente, ustionandosi gravemente.

## SPETTACOLI

### Questa sera «Rigoletto» al Castello di San Giusto

Questa sera, alle ore 21, inaugurazione della grande stagione lirica d'estate al Castello di San Giusto con la prima rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi, protagonista Carlo Tagliabue, Liana Grani (Gilda), Mario Filippeschi (Duca di Mantova), Anna Maria Canali (Maddalena), Mario Tommasini (Sparafucile). Il Coro è stato preparato dal maestro Benaglio, la coreografia da Annita Bronzi, la regia da Oscar Saxida Sassi. Ha concertato e dirigerà l'opera il maestro Antonino Votto.

La vendita dei biglietti continuerà sino alle ore 18 alla Biglietteria di Piazza Verdi, proseguendo fino all'ora d'inizio dello spettacolo alle casse del Castello, dove si accederà, per i posti numerati, dal Parco della Rimembranza.

*Le sorprendenti opere alla Mostra del fanciullo*

## Intuizioni e pensiero nelle forme e nei colori

STASERA L'ESPOSIZIONE SI CHIUDE

Non bisogna prendere alla leggera la «Mostra del fanciullo» aperta in questi giorni nei grandi saloni della Stazione Marittima. Sarebbe un errore. I ragazzi fanno le cose sul serio, spesso molto più degli adulti, e i sentimenti che li guidano sono fondamentalmente onesti e puri. Possono, alcuni, avere invocato l'aiuto di un grande; non più di un aiuto, però. E lo si è visto in tutti quei casi in cui, nell'animo della commissione, era nato il sospetto che tale aiuto fosse andato troppo in là. Gli artisti in erba chiamati ad audiendum verbum, ossia a disegnare e a dipingere sotto agli occhi dei commissari, se la sono cavata benissimo: tutta farina del loro sacco.

FARINA DEL PROPRIO SACCO

Il quale sacco non è riempito solo di colori o di matite, ma anche di pensiero. Sì, di pensiero, d'idee, di sentimenti, che i ragazzi liberi — beati loro — da tutti gli «ismi» che affliggono tanta parte della pittura dei grandi, e impavidi di fronte al giudizio della critica, non si peritano di esprimere con innocente e commovente sincerità. E' certamente impossibile che quattrocento adulti abbiano detto a questi ragazzi: «Dipingi San Giusto». Eppure, alla Mostra, ci sono tre o quattrocento San Giusto, alluigati, sbilenchi, sproporzionati, adorni o disadorni più del vero, con tentativi prospettici del Castello o solitari in mezzo al verde, così come possono vederli gli occhi e la fantasia di un bambino e come può ritrarli una piccola mano di sei o sette anni.

Ma sono San Giusto; e il pensiero da cui le tre o quattrocento immagini sono scaturite è identico: non la furberia di cavarsela con una raffigurazione relativamente facile, bensì il tentativo di esprimere in sintesi un sentimento che dall'amore per la Patria più grande va all'amore per la propria città, e si riassume nell'immagine della sua Cattedrale. Quattrocento San Giusto vuol dire quattrocento tricolori al vento sul campanile; ma il piccolo Lorenzo Bartoli, di 9 anni, (Scuola el. Duca d'Aosta) vi aggiunge, sul piazzale, un plotoncino di soldati italiani e intitola il suo quadro «La Vittoria»; e Pierpaolo Favento, della stessa età e della stessa scuola, sopra la chiesa e il campanile in nero disegna una fuga di nuvolette tricolori; e Bruno Antonini, di 10 anni, trasforma addirittura il colle in un'ascesa di popolo verso la sommità dove s'erge la Cattedrale, minuscoli punti chiari e macchie più scure, fra cui spuntano innumerevoli tricolori.

San Giusto è il simbolo per eccellenza, ma non mancano nella toponomastica patriottica cittadina nè l'Arco di Riccardo, nè il Teatro romano, nè il Monumento ai Caduti, ritratto in taluni quadretti con intenzioni molto indovinate di masse bianche e nere, nè il Faro della Vittoria, fra cui molto riuscito è quello di Licia Bullo, di 14 anni, (Ginnasio Petrarca), disegnato in bianco su carta nera, con bellissimo effetto notturno e lunare. E anche gli allievi goriziani della Scuola d'avviamento Favetti, fraternamente presenti, fra i quali primeggia Elio Bini, di 14 anni, con la sua visione di «Trieste italiana ora e sempre», hanno voluto rendere omaggio alla città sorella, ritraendola nei suoi monumenti più noti. Un'ispirazione unitaria rivelano le varie «sintesi triestine» degli allievi dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta, dove i suddetti monumenti appaiono raffigurati sullo sfondo di bandiere e di aeroplani, o allacciati con cartigli musicali. A suggello di questa parte della Mostra porremo il disegno umoristico di Gianfranco Piazzi, di 13 anni, (Ginnasio Petrarca), dove una mano che spunta dal Faro della Vittoria fa marameo a una testa di Tito, che occhieggia da dietro le colline.

Anche nei ritratti, questi giovani artisti vanno più in là del semplice sforzo di disegnare al loro posto il naso, la bocca, le orecchie, ecc. Vi sono, è vero, molte teste e figurini di moda, che troppo apertamente derivano dai giornali illustrati, ma anche in questo campo, «La fantasia di moda» di Elena Scamperle, di 15 anni, rivela una freschezza umoristica d'osservazione non comune. E nel «Ritratto di uomo ebreo» di Pino Verbals, di 11 anni, (Scuola F. Filzi), uno dei quadri più discussi della Mostra, la ricerca di fissare, non solo i caratteri somatici, ma anche l'espressione della razza, denota una maturità di molto superiore all'età dell'autore. Nel mentre Myrtò Sigon, di 16 anni, (Istituto Magistrale G. Carducci) vibra di vivacità e di luci nel disegnare tre fanciulle in corsa, Carla Cossutta di 15 anni, (Ginnasio Dante) dimostra una spiccata attitudine al ritratto, specie in quello d'uomo, sia per la scioltezza del disegno, sia per l'atteggiamento concentrato e pensieroso. Claudia Benetti, di 14 anni, (Ginnasio Dante) espone una graziosissima testa di bambina e il ritratto — parlante — del cane di casa.

Come già detto la grande sorpresa della Mostra è da cercarsi proprio nel regno animale, in quei disegni che non esitiamo a definire stupefacenti, di Donatella Ermacora, di 6 anni, in cui la piccolissima, con tratti sommari ma di una meravigliosa sicurezza e intuizione, ha ritratto alcune bestie, un maiale, una tigre, dei cavalli. Ottimi sono pure i tre cavalli in bianco e nero di Paolo Baggio, di 16 anni, (Ginnasio Dante), vivacissimo nei colori, sapientemente ottenuti nel piumaggio, il pappagallo ad ali spiegate di Adriana Elzier, di 13 anni, (Ginnasio Petrarca).

Come in ogni mostra che si rispetti, nemmeno in questa mancano i paesaggi, gli interni, le nature morte, i fiori. I primi appartengono di preferenza al genere impressionistico: vi primeggiano Paolo Meng, di 14 anni, con tre quadri, una «Marina», uno scorcio di «San Luigi» e «Casa mia»; e Paolo Gasperini, di 11 anni, (Ginnasio Dante) con la «Sedia», il «Cestino» e «La stufa di ghisa», tre «pezzi» rivelatori di un talento non comune. Le nature morte e i fiori sono invece per lo più attentamente osservate e ritratte, un bel gioco di toni bruni ha il quadro a olio «La colleana» di Linuccia Tinelli, di 16 anni; finezza di esecuzione hanno «I gigli» di Antonia della Valle, di 13 anni, e spicco di colore le «Genziane» a olio di Alberto Capadei della medesima età (Scuola A. Bergamas). Interessanti per l'esecuzione sono i due «Castelli» di Adriana Gratzer, di 13 anni, (Ginnasio Petrarca), minutamente dipinti ad acquarello con rifiniture a penna. E minuto, fantasioso suggestivo come un pannello giapponese è il quadretto di Ida Matelda Reina di 7 anni. A poca distanza, il surrealismo dei tre quadri di Sabino Coloni, di 16 anni, (Istituto G. R. Carli) attesta la libertà di scelta dei mezzi di espressione da parte di questi ragazzi-artisti. In questo senso sono molto interessanti per la modernità della tecnica e dell'interpretazione le stazioni della «Via Crucis» espresse per simboli nel reparto dell'«Oratorio Salesiano di Don Bosco».

E moderni sono i due scultori, Tino Mazzaroli, di 13 anni, che ha modellato una bellissima statuetta di Eva e il Rebez, nelle sue tre minuscole figure in plastilina, così piene di forza vitale. I due scultori s'accontentano modestamente di un tavolinetto, e non sdegnano affatto le variopinte costruzioni fatte con le serpentine del piccolo Claudio Godina, di 10 anni, un povero bambino infermo da quattro anni e così ricco di fantasia e di pazienza nei suoi accurati lavori.

LA MISSIONE DEI RICREATORI

Molti nomi abbiamo fatto e molti, ne siamo certi, abbiamo tralasciato, che pur sarebbero stati meritevoli di un cenno. Ma non bisogna dimenticare che l'interesse della Mostra, organizzata dai dirigenti del «Faro Triestino», non si esaurisce nei disegni e nelle pitture e che altrettanto degni di nota sono i reparti allestiti dallo «Istituto ciechi Rittmeyer», dal «Corpo nazionale giovani esploratori italiani», dagli «Esploratori cattolici» e dai nostri «Ricreatori». Ci vorrebbe ora un lungo discorso per descrivere i lavori e addentrarci nello spirito delle organizzazioni giovanili, dalle quali questi lavori sono scaturiti. Nessuno potrà chinarsi senza commuoversi sui lavori a maglia, in legno o in plastilina, eseguiti dalle ragazze e dai ragazzi ciechi; nè passare senza interessarsi davanti alle due mostre degli Esploratori, che con tanta gentilezza, vivacità ed esattezza ne rivelano gli scopi e il saldo spirito di corpo.

Noi però, chiudendo questa rassegna, desidereremmo ringraziare gli ideatori e gli organizzatori della Mostra anche per avere, per la prima volta dopo tanti anni, rimesso a contatto il pubblico triestino con la attività dei Ricreatori. Essi furono il vanto di Trieste italiana sotto il dominio austriaco, ne foggiarono la anima popolare e ora, riaperti e funzionanti tutti e otto sotto l'egida del Comune, hanno ripreso il loro cammino e la loro missione. I lavori esposti, bellissimi ricami e giubbetti in maglia delle bambine, gli oggetti casalinghi in legno, i giocattoli e gli oggetti didattici eseguiti dai maschi, sono la più sicura testimonianza che, se molto c'è ancora da fare per togliere i bambini dalla strada, molto già si sta facendo.

La Mostra si chiude oggi alle 18, con l'ultima premiazione dei segnalati. La manifestazione sarà affiancata da un nuovo spettacolo, organizzato dal «Faro Triestino».

Lo stratagemma d'uno zaratino per fuggire dalla Jugoslavia

## A Fiume s'era nascosto in un armadio per eludere la vigilanza alla frontiera

Ieri mattina, durante la verifica di un treno merci proveniente dalla Jugoslavia, l'attenzione degli agenti della P. C. di servizio alla stazione di Poggioreale-campagna veniva attratta da una voce di richiamo che partiva dall'interno di uno dei carri. Poichè già il giorno precedente quattro persone avevano tentato la fuga dalla Jugoslavia rinchiuse in un carro merci, gli agenti provvedevano ad aprire il vagone. Dentro vi era un lavoratore dalmata, nativo di Zara, al quale gli jugoslavi avevano negato il diritto di opzione, concesso invece a sua moglie, che si trova in Italia.

Lo zaratino dopo lunghe ed inutili insistenze per ottenere l'autorizzazione al rimpatrio, si era portato a Fiume con il piroscafo, e nella città del Carnaro aveva trovato il modo di farsi rinchiudere in un armadio che, assieme ad altri mobili, doveva venir trasferito a Trieste. Per due giorni egli dovette starsene cheto, nell'angusto armadio, prima che questo venisse caricato sul carro ferroviario. Ieri mattina, finalmente aveva udito all'esterno del veicolo delle persone esprimersi in italiano (le guardie della P. C.). Il confine doveva essere ormai superato. Si fece coraggio, e segnalò la propria presenza.

## La morte del farmacista G. Gmeiner

La morte del farmacista Guido Gmeiner, che fu tra gli anziani della categoria, uno dei più stimati e dottamente preparati nella chimica farmaceutica, ha suscitato in città e tra i colleghi sincero cordoglio. Lunghi anni di esercizio in tempi passati, che consentivano al farmacista una vera e propria produzione, vale a dire la creazione della ricetta e l'ideazione personale di qualche preparato, avevano dato al dott. Gmeiner una maestria professionale di cui egli non menò alcun vanto, modesto, laboriosissimo e rigido come fu nella pratica della professione. La sua dipartita riduce di molto la già esigua falange dei farmacisti della vecchia scuola che tanto lustro hanno dato alla professione anche in linea morale. Porgiamo ai figli e alla famiglia vive condoglianze.

## ✱ ASTERISCHI

NOZZE VISINTIN-FOGAZZARO

Ieri mattina, nella Basilica di San Giusto, Mons. Mario Scirza ha unito in matrimonio la gentile signorina Thea Visintin e il sig. Piero Fogazzaro. Testimoni per la sposa il dott. Bruno Benussi e il conte Gino Romano, in rappresentanza del duca di Montaltino, e per lo sposo il fratello Paolo e il conte Sandro Lovatelli. Alla giovane coppia, ai genitori signora Elda e dott. Riccardo Visintin, direttore della Banca Commerciale Italiana, e signora Maria Zampieri-Coceani, ed agli altri congiunti, porgiamo i più cordiali rallegramenti e fervidi auguri.

NOZZE SACERDOTI-ZELLER

Ieri mattina, alle ore 11, nel Tempio israelitico di Trieste, il Rabbino-capo di Venezia, dott. Elio Toaff, ha unito in matrimonio la signorina Miriam Ronci-Sacerdoti col dott. ing. Livio Zeller-Celso. E' questa la prima cerimonia celebrata in forma solenne nel locale Tempio israelitico, dopo le persecuzioni razziali che avevano impedito lo svolgersi di riti religiosi. Durante la cerimonia nuziale sono state eseguite musiche per organo e violino di Bach. Era intervenuta gran parte della comunità israelitica di Trieste: presenti anche il presidente ing. Kerbes e i consiglieri. Testimoni: per la sposa il sig. Ernesto Baruch ed il dott. Doro Tolentino; per lo sposo il dott. ing. Paolo Lancieri e il sig. Martino Goldstein. Agli invitati fu servito poi un signorile rinfresco. Gli sposi, in serata, sono partiti per la riviera ligure, ove trascorreranno la luna di miele.

LAUREE

Il sig. Silvano Villani si è brillantemente laureato in lettere discutendo col chiarissimo prof. Diego Valeri una interessantissima tesi di letteratura francese: «Arte e verità nell'opera di Marcel Proust».

— Si è brillantemente laureata in Lettere alla nostra Università la gentile signorina Marga Feriani, discutendo col chiarissimo prof. Guido Devescovi una tesi su «Poesia e non poesia nella lirica di Gottfried Keller». Alla neo-dottoressa i più vivi rallegramenti ed auguri.

## Gite CIT per domenica

Domenica 11 luglio avranno luogo le seguenti gite CIT: LAGO DI CAVAZZO; SELLA NEVEA - TARVISIO RUTTE - FUSINE LAGHI; ARTA - PALUZZA - CERCIVENTO - ZOVELLO - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO; AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - AURONZO. Al mare: LIGNANO. Prenotazioni: CIT - Piazza Unità 6 - tel. 4793, 4796 e Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - CIT - telef. 4006.

## ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 9, nel ricreatorio «La Gioiosa» di via dell'Istria 143, inaugurazione della mostra di taglio e cucito, e alle ore 10.15, la sezione filodrammatica presenterà cinque atti unici. Ore 19, nella sede dell'U.C.I.I.M. di via Battisti 13, discussione sul «Questionario per l'inchiesta sulla riforma della scuola media». Ore 20.45, nella sede del C.A.I., conferenza con proiezioni. Ore 20.30, alla Stazione Marittima, «Serata dedicata a Shakespeare».

★ DOMANI — Ore 19, alla C. d. L. convocazione degli insegnanti medi non di ruolo per il conferimento di incarichi e supplenze per il 1948-1949. Ore 21, in Sala Dante, la Columbus Association e il Circolo «F. Veneziani» presenteranno un film americano in technicolor e un documentario.

★ Fra giorni inizierà la sua attività il Cine-Club dell'U.P. che metterà a disposizione degli iscritti una sala di lettura, conferenze e corsi di lezioni sull'attività cinematografica. Informazioni: alla Stazione Marittima.

★ Si accettano iscrizioni di suonatori di strumenti a fiato per la costituzione di una banda «A.C.L.I.». Informazioni: dalle 18 alle 19, in via Duca d'Aosta 19.

★ GITE — A Sappada con l'ENAL, in Svizzera con il Circolo «San Giusto», sul Podgora, per un pellegrinaggio sul campo di battaglia, con la Compagnia dei Volontari giuliani, a Chiusaforte con l'Istituto tecnico-commerciale «G. Rinaldo Carli», a San Vito di Cadore e a Valbruna con la XXX Ottobre, a Fusine Laghi con il Circolo A.C.L.I. «San Vito», a Sella Nevea con il «Comici». Soggiorni: alle Terme di Recoaro con l'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra, a Sappada con l'ENAL, a Casere con l'Alpina delle Giulie, a Predoi con il Gruppo Sportivo Grafico.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura: mass. 25.2; min. 16.4. Pressione: 751.4 in diminuzione.

Oggi: S. Romolo v. m. Il sole sorge alle 5.15, tramonta alle 20.53. La luna sorge alle 4.14, tramonta alle 21.13.

Marea. Bassa: ore 3.45, cm. 65 sotto il l. m.; alta: ore 10.55, cm. 33 sopra il l. m.; bassa: ore 16.05, cm. 12 sotto il l. m.; alta: ore 21.55, cm. 49 sopra il l. m.

## TEATRI E CINEMA

**AUSONIA, TERRAZZA AL MARE.** Tempo permettendo imminente inaugurazione stagione cinematografica in anteprima con Clark Gable, Rosalind Russell in «Avventura a Bombay».

**ROSSETTI.** 16: «Sua Altezza e il cameriere» con R. Walker, H. Lamarr. E' un film Metro. Ultima 22.

**SUPERCINEMA.** 16: «I gangsters», con B. Lancaster, A. Gardner, E. O'Brien.

**FENICE.** 17: «La febbre dell'oro nero» con Marlene Dietrich e John Wayne. Sulla scena compagnia Carlo Fiorello con la farsa «Una tazza di tè». Film 17, 19.40, 22.15; varietà 19, 21.30.

**FILODRAMMATICO.** 16, ult. 22: «Serenata messicana» con Shirley Temple, Guy Madison, Franchot Tone. E' un film R.K.O. Segue «Pluto vuol cantare» a colori.

**ITALIA.** 16: «Monsieur Beaucaire», brillante. B. Hope, J. Caulfield. Paramount.

**ALABARDA.** 16: «Colpo di fulmine» con Barbara Stanwyck e Gary Cooper.

**IMPERO.** 16: Ultimo giorno: «Gli eroi del Pacifico», grande successo. Domani: «Monsieur Verdoux» con C. Chaplin.

**VIALE.** 16: «Sono un disertore» con Tyrone Power, Joan Fontaine. 1.a visione.

**MASSIMO.** 16: «Cina», film Paramount con Loretta Young e Alan Ladd.

**NOVO CINE.** 16: «I mercanti d'avorio» con R. Lowery e Patricia Morrison.

**GARIBALDI.** 16 - 19, all'Estivo 21.30: «La valle del sole» con Ronald Regan, Alexis Smith. E' un film Warner.

**ARMONIA.** 15.30: «L'angelo nero», D. Duryea, P. Lorre. Nuovo varietà De Rosé-Marcelli.

**CINE DEL MARE.** 17.30: «Gloria Mosca», un film spettacolare in prima visione, a colori naturali.

**ODEON.** 15.30: «Tarzan e le amazzoni», la più grande avventura; Weissmuller.

**SAVONA.** 16: «La bella avventuriera» con Margareth Lockwood e James Mason.

**IDEALE.** 16.30: «Bionda fragola» con R. Hayworth, J. Cagney, O. De Havilland. Musicale, divertente.

**MARCONI.** 16: All'aperto 21.30: «Notte d'avventura», T. Conway; drammatico.

**AZZURRO.** 16: «Le quattro piume», in tecnicolore più atteso della stagione.

**RADIO.** 16: «Le cinque schiave» con Bette Davis e Humphrey Bogart; drammatico.

**VITTORIA.** 16; estivo 21.30: «Il trionfo di Tarzan», J. Weissmuller, F. Gifford.

**VENEZIA.** 15.30: «Avventura in montagna» con Gianni e Pinotto; comicissimo.

**BELVEDERE.** 17: «L'usurpatore», capolavoro storico con Boris Karloff.

**CASTELLO DI S. GIUSTO.** 22: Trattenimenti danzanti al Bastione fiorito. Bastione rotondo. Bottega del vino.

**GIARDINO PUBBLICO.** 21. 15: «Grande illusione» con J. Gabin, E. v. Stroheim.

**ORATORIO FRANCESCANO.** 21.30: «Ciao bellezza»

## LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Musica. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Cetra. 13.40: Dagli studi di Chopin. 14: 1) R. Wohinz: «Cronache teatrali milanesi»; 2) L. Carpinteri: Rassegna cinematografica. 18: I Quartetti di Beethoven. 18.30: Radiogiornale dei piccoli. 19.25: Concerto Baruch-Orel. 20: Notiziario. 20.36: Giro di Francia. 20.42: Orchestra di Allen Roth. 21: «Hooop... là!» - panorama di varietà. 22: Alle sorgenti della musica.

***

Radio Trieste informa che, in caso d'interruzione temporanea alle trasmissioni di Trieste I o di Trieste II, i notiziari di ambedue le emittenti saranno trasmessi all'ora abituale sulla stazione rimasta in efficienza.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Ritmi in voga. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Orchestra Nicelli. 18: I quartetti op. 18 di Beethoven. 18.30: Musica da ballo. 20.36: Giro di Francia. 20.42: Orchestra d'archi moderna. 21.10 Dalle Terme di Caracalla in Roma: «Turandot» di G. Puccini, direttore O. De Fabritiis.

## STATO CIVILE

MORTI: Tomadin Marco, a. 55; Runtini Francesco, a. 50; Gmeiner Guido, a. 74; Cressel in Pertot Elisabetta, a. 72; Plut Giuseppe, a. 71; Ercigoi Antonio, a. 40; Miletich Antonio, a. 59; Buttignon Pierina, a. 60; Carlin ved. Tommasi Pierina, a. 74; Covra Edoardo, a. 74; Bruni Guglielmo, a. 58; Sauli Antonio, a. 76; Beltrame Aristide, a. 73; Visentin in Baldassi Antonia, a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Granieczny Jozef, sold. es. amer.; con Tognon Federica, casalinga; Fabbro Romano, sald. mecc. con Marchioli Amorina, casalinga.

## Al Festival di Salisburgo e Bad Gastein con passaporto collettivo

Per le sei gite indette dall'UTAT per Salisburgo e Bad Gastein è stato concesso il passaporto collettivo. Coloro che desiderano partecipare al primo viaggio dal 24 luglio al 31 luglio, dovranno dare la loro adesione non oltre la fine della corrente settimana, all'UTAT di Trieste, via Imbriani 11.


OGGI AL VIALE

SONO UN DISERTORE

con

TIRONE POWER


## VIAGGI E TRASPORTI

**CIT** PIAZZA UNITA' - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA.

GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.

VENEZIA, PADOVA — Varie corse giornaliere.

BOLOGNA Mattino e pomeriggio.

ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.

TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).

MERANO martedì, giovedì, sabato.

CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero (feriale).

FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, martedì, giovedì, sabato.

AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO lunedì, giovedì, sabato, domenica.

SAPPADA giornaliero escl. venerdì.

SESTO - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.

ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO martedì, giovedì, sabato, domenica.

UDINE - Feriale e festivo ore 7.30

GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

**UTAT** VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni BIGLIETTERIA ferroviaria AVIOLINEE NAVIGAZIONE

## COMUNICATO

I fratelli FRAGIACOMO MARIO e FIORENZO chiedono pubblicamente scusa al dott. Arturo Giunta, abitante in via San Vito 5, per l'increscioso incidente di domenica 27 giugno u. s. sul tram della linea numero 8, alle ore 14.

TRIBUNALE DI TRIESTE

### ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Trieste, con sentenza 12 giugno 1948 ha dichiarato l'assenza di ANGELO LEVI ISAIA fu Arturo e fu Benvenuta Polacco, nato a Trieste il 26 agosto 1882, coniugato, già residente a Trieste, arrestato dai tedeschi nel gennaio 1944 e deportato.

Avv. Gino Pincherle

### DICHIARAZIONI DI MORTE PRESUNTA

(I pubblicazione)

Con ricorso 7 giugno 1948 al Tribunale di Trieste Marta Godini di Vittorio ha chiesto che sia dichiarata la presunta morte di FELICE PISCITELLI di Angelo. Chiunque avesse notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al locale Tribunale entro sei mesi.

Avv. Carlini

(II pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Trieste ha ordinato la pubblicazione per estratto della domanda di Mario Behar per dichiarazione di morte presunta di SAMUELE BEHAR fu Mosè. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire entro 6 mesi alla Cancelleria del Tribunale.

Avv. Nicola Annoscia

## Avviso d'asta

Vengono messi in vendita al migliore offerente i seguenti quantitativi di sacchi:

**48.000 SACCHI DI JUTA RICONFEZIONATI IN SACCHI DA QUINTALE**

dei quali circa 40.000 telaggio pesante (ex farina o grano) e 8000 telaggio leggero (ex grano o altri cereali).

Campioni sono ispezionabili presso la DITERAL — Servizio Trasporti — Trieste, via Genova 9-IV piano. L'intera partita potrà essere visitata secondo accordi da prendere con il citato Servizio Trasporti.

Le offerte, in duplice busta chiusa, per merce visitata e piaciuta, consegna franco magazzino città dove si trova, nazionalizzata, dovranno pervenire entro le ore 17 del giorno 10 luglio, alla DITERAL in via Genova 9, Trieste. Contemporaneamente alla offerta i concorrenti verseranno alla DITERAL un assegno per l'ammontare del 20% del valore offerto.

L'apertura delle buste avrà luogo alle ore 10 del giorno 12 luglio 1948 presso l'AMG/FTT - Food Office, Trieste, via Genova 9-II.

Il Food Officer del G.M.A. ha il diritto di accettare o meno le offerte.


**LANA ACCIAIO**

IMPIANTO COMPLETO FABBRICAZIONE LANA ACCIAIO. CLIENTELA VASTISSIMA. CEDESI.

Scrivere:

Casella ARGO 568/A - Milano

**ERNIA**

Non portate più il vostro cinto, tormento inutile e dannoso, se i compressori schiacciano l'Ernia contro l'inguine. Provate il SUPER NEO BARRERE senza compressori, senza molle.

★

TRIESTE - Mercoledì 7 e giovedì 8 luglio presso Gabinetto PERINI via S. Nicolò 27-I - Telef. 70-60 MILANO - Dott. PIERI, via Lecco 7 - Telefono 270-505 (ore 9-18) Catalogo gratis Aut. Pref. Firenze 20286-30-IV-1941

**MALATI DI STOMACO**

L'ulcera gastro-duodenale viene curata radicalmente senza operazione, col trattamento medico ideato e praticato dal Comm. Gr. Uff. Dottor G. Nagar di Torino, via P. Micca 4, il quale terrà consultazioni a Trieste, ALBERGO CONTINENTALE, il 10-11 LUGLIO, ore 9-17.

**Il dott. A. DE GIACOMI**

Specialista malattie veneree e pelle Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19 VIA CICERONE 11 Telefono 8419

**Dott. SENIGAGLIESI**

Specialista PELLE e VENEREE Riceve Piazza della Borsa n. 10 Telef. 6167 Ore 16-17 19.30-20.30

**Dott. B. Schäffer**

DENTISTA - PREZZI MODICI CURA RADICALE DELLA PIORREA SISTEMA AMERICANO per rinnovare palat. non aderenti Via Colombo 1 (angolo via S. Marco)

**Prof. MARZIANI**

Docente universitario PELLE e VENEREE Via Rossini n. 14 Telefono n. 74-24 ore 11.30-12.30 18-19.30

**Dott. UGO CIOLI**

SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11-13.20 - 18-20 Viale XX Settembre 20 III Tel. 58-48

**DOTT. P. FILOGRANA**

SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore: 11-13.30 e 18-20.30 — Festivi 10-12 VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

— OGGI — FILODRAMMATICO — OGGI —

**VENTRIERE - BUSTI POST-OPERATORI**

**BUSTI ORTOPEDICI**

PER DEFORMAZIONI DA ARTRITE, DA RACHITISMO, DELLA COLONNA VERTEBRALE SPOSTAMENTO VISCERI INTERNI (GASTROPTOSI, ENTEROPTOSI) DEVIAZIONI ASSE UTERINO RENE MOBILE, ECC., ED ANCHE, SPECIALMENTE INDICATI DOPO IL BUSTO GESSATO, FINO ALLA RAGGIUNTA GUARIGIONE PRESSO IL RECAPITO

DITTA ARTICOLI SANITARI FABRIS-PERSI Piazza dell'Ospedale 5 — Tel. 93-720

OGNI MERCOLEDI' DALLE ORE 9 ALLE ORE 12 UNA MAESTRA SPECIALIZZATA DELLA DITTA

G. FACCIN — UDINE

SARA' A DISPOSIZIONE DELLA SPETT. CLIENTELA

# BAUDELAIRIANA

«Qui aimes-tu le mieux, homme énigmatique, dis? ton père, ta mère, ta soeur ou ton frère? J'ai ni père, ni mère, ni soeur, ni frère...». A quando mai risalirà il mio primo incontro con Baudelaire, attraverso codesto desolato preludio allo *Spleen de Paris?* Non saprei dirlo. Certo, parecchio in là: quando anche a me la desolazione, non ancora sostenuta da una salda armatura di fede e di pensiero, usava giocare più d'un brutto tiro.

Da quel momento, comunque, quelle parole sono rimaste nel mio più profondo spirito, per non cancellarsi più. E l'avidità di penetrare a fondo nell'esperienza di quell'«extraordinaire étranger», non soltanto senza famiglia (se non infelice e carnale), ma anche senza amici e senza patria, posseduto insieme dall'adorazione della bellezza e dal disprezzo dell'oro, inseguitore incorreggibile di nubi sfuggenti all'estremo orizzonte, è andata sempre più crescendo. Neppure quando orrori e miserie, vanità e putredini mi balzarono incontro nella loro triste frotta, m'è mai accaduto di raggelarmi: il vivo aliare della poesia riusciva sempre, prima o poi, ad allontanarne, se non proprio a dissiparne i miasmi. (Chi di simili frotte si interessi, troverà di che appagarsi nell'ampio studio a tinte psicanalistiche di Sartre, recentemente uscito in veste italiana presso Mondadori).

Blasfemico senza dubbio. Baudelaire:

Ah, race d'Abel, ta charogne
Engraissera le sol fumant!...
Race de Caïn, au ciel monte
Et sur la terre jette Dieu!

oppure:

Saint Pierre a renié Jesus.....
[Il a bien fait!

(Le *Litanies de Satan*, anche se alquanto più raffinate della «chitarronata» carducciana, non costituiscono certamente una delle sue espressioni poetiche più felici). Ma quanto di posa letteraria, di dandysmo antiborghese, di scatto improvviso di sensi in sussulto, e quanto di reale avversione anticristiana si trovi nei suoi blasfemi, è forse anche più difficile misurare, che in quelli di Nerval o di Rimbaud, o di tutti quei poeti, più o meno «maudits», che, secondo la felice espressione di Eliot, non sono riusciti ad entrare nel Cristianesimo, se non attraverso la porta di servizio. (Baudelaire volle al suo letto di morte i Sacramenti; dal che lo *Charivari* trasse la prova inconfutabile ch'egli era veramente pazzo. Se l'ignoto «loico» dello strano epicedio avesse ricordato questa sola tra le espressioni religiose baudelairiane: «L'homme qui a fait sa prière le soir est un capitaine qui pose des sentinelles», avrebbe avuto qualche dubbio sull'inconfutabilità della sua prova). Rimane pur sempre, che l'odio, amore rovesciato, trova ancora lontana radice nell'amore (Agostino, Tommaso), mentre l'«indifferenza» nè calda nè fredda verrà «vomitata» dalla bocca di Dio» (*Apoc.*, III, 16).

Attratto dalle estasi false e miserande dell'oppio e dell'*haschisch*; pur troppo! Ed invero, quale tragico smarrimento e quanto orgoglio luciferesco in quel volere «emporter le paradis d'un seul coup»; in quelle tetre orge, nelle quali l'intelligenza si sente diventare a poco a poco «rottame», e una semplice stretta di mano basta a provocare una sincope, e le «analogie» (suoni, colori, profumi) s'intrecciano vertiginosamente nella fantasia spasimante, finchè il piccolo uomo esce nel grido folle: «Io sono Dio!» Eppure anche qui, è mai possibile leggere senza rimanere pensosi, il *Confiteor* finale, proprio del *Poème du Haschisch?*

L'irrazionale celebra sicuramente in Baudelaire uno dei suoi più splendidi e tristi trionfi. Bisogna farsi «ebbri» per sottrarsi «all'orribile fardello del tempo». Bisogna «ne rien savoir, ne rien vouloir, ne rien sentir». Apparentemente, l'esperienza medesima di San Giovanni della Croce; ancora una volta, nettamente rovesciata. Nessun «todo» di Dio infatti riuscì mai ad irrompere nel «nulla» baudelairiano; come nessuna gioia sovrumana, a vincere il suo «tedio» senza confini, punteggiato di spasimante «angoscia». Non comunque, di certo, «tedio» leopardiano, sotto il quale senti dolorare e spasimare un desiderio immenso di felicità e di vita; e neppure «angoscia» kierkegaardiana, cui brilla pur sempre di lontano una luce di redenzione. Nella grigia visione baudelairiana già va fiorendo, «fiore del male» più vero e maggiore, l'«assenza» tragica dei poeti del nostro tempo.

Eppure, fra tanto grigio, ecco, improvvisa, inaspettata, tutta una viva iridescenza di gemme. Un'umanità dolorante e umile, troppo umana per esser degnata d'un solo sguardo da parte dei purissimi «parnassiani»; troppo scolorita e velata di pudore per essere presa in considerazione dai realisti in cammino verso il verismo, vive, nei piccoli quadri-poemi del frivolo *dandy* arbitro di stravaganti eleganze, per la prima volta nella letteratura francese, una vita accorata e intensa, che non toglie proprio nulla alla sorvegliatissima accortezza dei ritmi e dello stile. (Tant'è vero che il tanto spregiato «contenuto» umano, se raccolto da vero artista, non solo non impoverisce, ma alimenta, sostiene, arricchisce il tessuto formale). Vecchie «ratatinées», vedove rigide e dritte nella loro povertà e nel loro dolore, saltimbanchi sfiniti sulla porta del loro deserto baracchino, ragazzi che si contendono con le unghie e coi denti un pezzo di pane bianco, che attraverso un cancello di villa ritrovano in un balocco la loro eguaglianza sociale: c'è qualcuno, che, avendoli visti balzare anche una volta sola dalle rappresentazioni baudelairiane, li abbia più dimenticati?

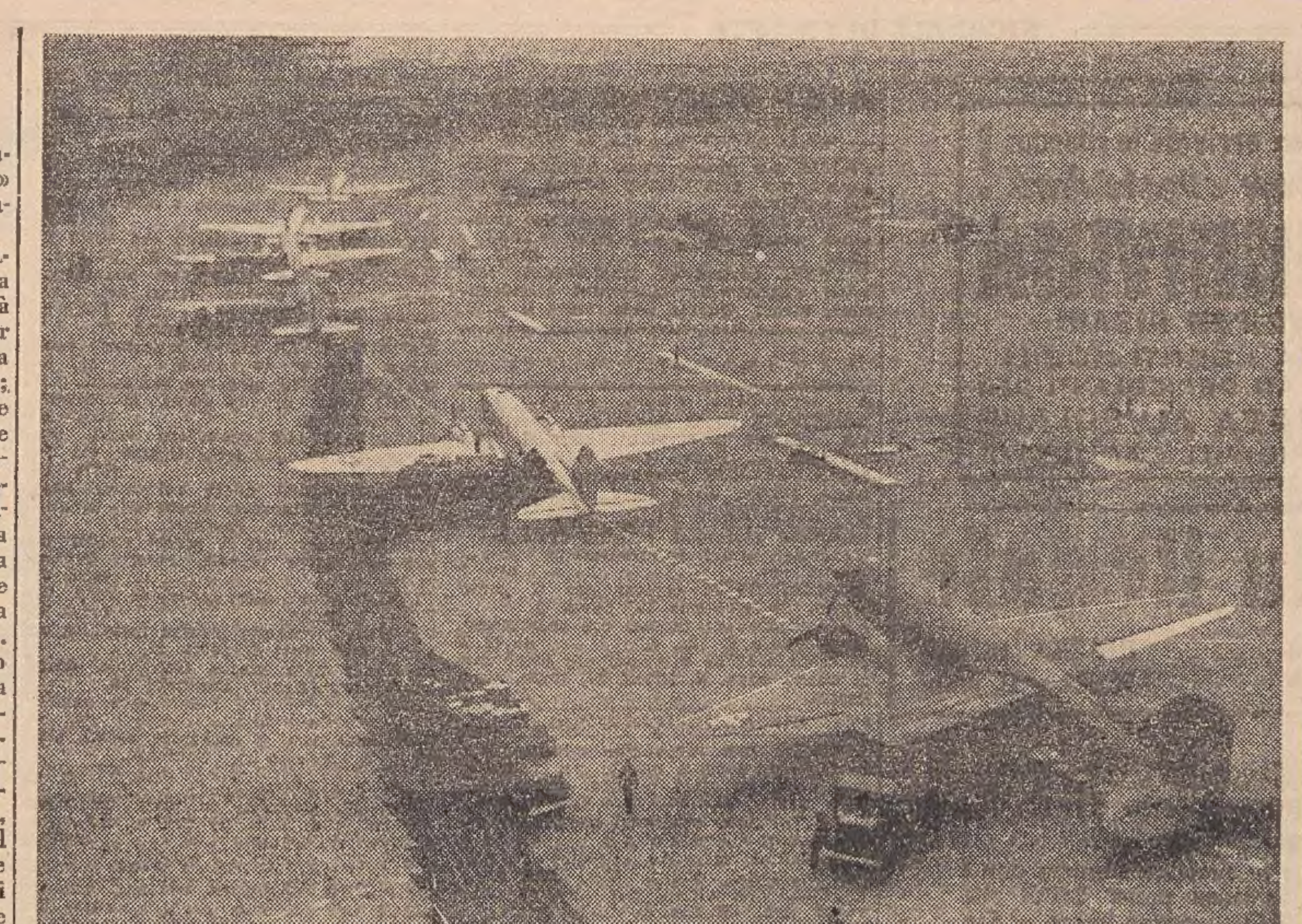
Non pensatore, o almeno non pensatore sistematico. Danno non grave davvero (o addirittura vantaggio?), se appena si pensi alle penetrazioni mirabili nel dominio fantastico-psicologico, al fulgore di *clartés éternelles*, alle «silhouettes» critiche (Flaubert, Wagner, Voltaire, V. Hugo ecc.), volta volta di rilievo o mordente impareggiabile, per studi, meditazioni, frammenti prodigalmente sparsi. (Ottima recentissima versione degli *Scritti d'Estetica* baudelairiani, a cura di A. Luzzatto, presso la Casa Ed. Sansoni).

Sopra ogni cosa, comunque, poeta. Poeta, al quale la natura rivela singolarissime «corrispondenze» di profumi, di colori, di suoni (le medesime già apparse al mistico dell'età media e allo scienziato del Seicento); poeta dall'orecchio corporeo intento ad ogni ritmo più scaltro e ad ogni rima più sommessa, e insieme dall'orecchio spirituale maravigliosamente proteso sugli abissi del silenzio e sulla musica delle «pause»; poeta dal tratto e dall'odorato perennemente vibranti come forse presso nessun altro mai. Non s'inebria di piacere la sua mano, se appena si stenda a carezzare la «fourrure blonde et brune» d'un gatto domestico? Non ama egli forse i profumi «qui font délirer», strani miscugli di muschio e d'avana e gli incensi vaporanti e i letti «pleins d'odeurs légères», «vieux boudoir» egli stesso «plein de roses fânées».

La poesia baudelairiana vive in un'esperienza «notturna», che necessariamente di tanto toglie valore alla vista di quanto lo cresce agli altri sensi. «Notte irresistibile» per lui, come per tutti i romantici, come per gli ermetici del nostro tempo loro amici-nemici, essa gli mesce, indifferente oscura, fresche voluttà e orride visioni di spettri e di morte. (Nell'isola Saint-Louis, nel cuore di Parigi, Baudelaire si farà per letto una bara, come D'Annunzio al cospetto del cerulo Benaco). Finchè la morte stessa, non per nulla celebrata sorella della «débauche», non verrà a coglierlo a quarantasei anni, uomo ahimè sì, logoro di troppe malnate esperienze, ma anche, a Dio piacendo, poeta che vivrà attraverso molti secoli.

Sotto la gran mole di un goffissimo «Genio del Male», uno dei più brutti e pretensiosi monumenti funerari della Terza Repubblica, giace il povero Charles da più di ottanta anni nel Cimitero di Montparnasse tra la varia frotta dei poeti e critici suoi contemporanei; tanto più ricordato, indagato, esaltato nel mondo, quanto meno visitato dai parigini e dagli stranieri, poeti e non poeti. Lo culla un lieve bisbiglio di passeri, lo frastornano l'ansito e il rombo delle macchine in corsa incessante per la via che taglia barbaramente in due il luogo sacro alla morte. Quante volte me ne sovvengo, ne provo insieme una vera fitta al cuore e un sottile incantesimo come di solitario canto d'usignolo in una odorosa notte di maggio.

GUIDO MANACORDA



CINQUECENTO APPARECCHI DA TRASPORTO STATUNITENSI SONO STATI ADIBITI AL RIFORNIMENTO DI VIVERI PER LA CAPITALE TEDESCA, CHE I RUSSI HAN TAGLIATO FUORI DALLE ZONE OCCIDENTALI. UNA TONNELLATA AL MINUTO VIENE SCARICATA AL GIGANTESCO AEROPORTO DI TEMPELHOF DOVE I GRANDI AEREI SI SUCCEDONO ININTERROTTAMENTE

# Cento capolavori dell'Impressionismo alla ventiquattresima Biennale veneziana

## Picasso, Braque, Rouault, Chagall, Kokoschka, maestri dell'arte nuova Grandezza di Turner - Gli astrattisti della collezione Guggenheim

VENEZIA, luglio — *Tracciare un quadro, sia pure riassuntivo, delle principali espressioni artistiche così come appaiono nella grande rassegna della Biennale attraverso numerose mostre personali e collettive di quattordici Nazioni, è del tutto impossibile nel breve spazio di un articolo di giornale. Ci limiteremo quindi, come abbiamo fatto per il padiglione d'Italia, ad una corsa nelle varie sezioni, per soffermarci sugli artisti più originali e sulle mostre più rappresentative.*

*La personale dedicata a Pablo Picasso è certo quella che desta il maggior interesse per la fama e la enorme influenza esercitata da questo stupefacente artista in tutto il mondo. Una ventina di quadri dei vari periodi illustrano in modo abbastanza completo la sua personalità. Dopo quanto è stato scritto da circa una trentina d'anni sul conto di Picasso, un'ulteriore classificazione sia pure generica e limitata, come risulterebbe in questa sede, è inopportuna e va senz'altro scartata Possiamo dire tutt'al più che le opere presentate sono del tutto degne del suo gran nome. La «pesca notturna ad Antibes» che domina la sala, considerata dopo «Guernica» la più importante opera del maestro, s'impone oltrechè per la misura, per l'austerità e l'originalità della concezione. Il «Gatto», la «Lotta fra toro e cavallo», la «Donna in poltrona», appartengono pure alla miglior produzione dell'artista.*

*Braque Rouault, Chagall sono presenti con un ragguardevole numero di opere. A Braque è stato assegnato il premio per il miglior pittore straniero (Picasso è escluso dalla premiazione con la generica affermazione che la sua opera è già tramandata alla storia). Assieme a Picasso, Braque è il fondatore del cubismo, sorto intorno al 1910, ma le sue strade si sono spesso rivelate divergenti e, come afferma Raymond Cogniat, egli «ci propone un mondo poetico dove sussiste sempre una presenza umana, un'atmosfera d'intimità calma, di sicurezza seria e silenziosa». La mostra è limitata ad opere dell'ultimo tempo, all'incirca dal 1940 al 1947. Il «Bigliardo» del Museo d'arte moderna di Parigi, che è la tela di maggior impegno, sebbene condotta con impeto, non convince per l'arbitrario scomposto capovolgersi dei piani. Le qualità di Braque risultano più evidenti nelle nature morte con caraffe, pesci, oggetti da toilette, in cui il gioco raffinato dei delicati mezzitoni in contrasto con i neri e le lacche raggiungano il massimo dell'armonia.*

*Georges Rouault, assai noto anche in Italia, ha una mostra unitaria ma appare un po' sfocato e fiacco. Rouault, impregnato di cultura romantica, è passato in proseguo di tempo attraverso molteplici esperienze, da Goya a Daumier, dal Greco alle vetrate delle cattedrali gotiche. Più che alle astrazioni formali dei cubisti si rivolse all'estroso e al facile pennelleggiare dei post-impressionisti ed espressionisti. Dal realismo brutale delle prostitute e dei saltimbanchi, Rouault passò gradatamente alla rappresentazione dei soggetti biblici riproposti con la «barbarie di un primitivo». Nell'attuale mostra, come abbiamo già rilevato, il pittore sembra stanco e spesso inaridito anche nel colore ma più nell'invenzione e nelle risoluzioni spesso manierate.*

*Dei tre Chagall è quello che desta il maggior interesse, forse perchè il meno conosciuto in Italia. Marc Chagall nativo di Vitebsk, venne giovanissimo a Parigi, ove ebbe campo di sviluppare la sua originale fantasia imbevuta di miti e di simboli e insieme il suo bisogno di trascendenza e miracolismo che, come dice il Venturi, «non aveva alcun rapporto con la conoscenza della realtà». Questo carattere «satanico» e nello stesso tempo ingenuamente poetico e folcloristico della pittura di Chagall risulta evidente nelle opere di ogni periodo, seppure almeno dal lato della pittura la consistenza plastica risulti attualmente meno solida e sfaldata.*

*Il gruppo dei giovani raccolti nelle altre sale del padiglione francese non ha alcun spicco: citiamo in ogni modo Pignon, Tal Coat, Esteve, Oudot, Marchand Vielard e, fra gli scultori più anziani, Zadkine, Laurens e Maillol, con tre opere del periodo classico-realistico.*

*La Granbretagna ha presentato due soli artisti: Joseph M. W. Turner (1775-1851) e Henry Moore vivente, scultore. Le cinquanta opere di Turner appartenenti tutte alla Tate Gallery di Londra, illustrano per la prima volta in Italia l'originalità di questo grande paesaggista del secolo decimonono. La sua mostra può dirsi una rivelazione, utilissima per un confronto con l'impressionismo e con la pittura di paesaggio dei nostri macchiaioli toscani. Moore, assai noto anche per i celebri disegni dei rifugi londinesi, è lo scultore più interessante della Biennale. La sua esperienza plastica toccò di volta in volta la scultura egizia, assira, arcaica, greca, etrusca, messicana, nell'intento di trovare un linguaggio della forma «universale». Il Moore pensa che questo linguaggio dovrebbe identificarsi nella «fedeltà del materiale» e «la costante applicazione di questo principio ha dato coerenza alla sua opera per quanto varia nei soggetti e nelle intenzioni» come dice Herbert Read. Accanto a Brancusi, Lipschitz, Arp, Martini, il Moore è certo uno dei più significativi scultori dell'epoca moderna.*

*Delle mostre personali straniere meritano una citazione a parte quelle dedicate a Paul Klee (1879-1940), che è considerato ancor oggi con Kandinsky ed Ernst uno dei capi della scuola astrattista e di Oskar Kokoschka esponente dell'espressionismo tedesco, figura di primo piano della pittura europea.*

*Dei padiglioni stranieri, particolare interesse e curiosità desta quello in cui è raccolta la collezione Guggenheim di New York nella quale figurano le varie e bizzarre correnti pittoriche sviluppatesi dall'avvento del cubismo e, come nota G. C. Argan, «i documenti più significativi della crisi della cultura figurativa che ha toccato i suoi vertici nell'altro dopoguerra ed in questo». Dadaisti, surrealisti, futuristi, astrattisti in genere, figurano qui in massa. Poco da rilevare nel complesso dei padiglioni dell'Austria (da notare la personalità ancora in formazione dello scultore Wotruba), dell'Olanda, del Belgio (fatta eccezione per uno scelto gruppo di opere di Ensor che domina incontrastato ancor oggi la pittura del suo paese), della Danimarca, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Polonia, della Svizzera, della Palestina, dell'Egitto, della Germania La stragrande maggioranza di queste pitture non esce dal generico e dal convenzionale del formalismo cubista e astrattista o si attarda in un naturalismo ormai svuotato di ogni qualità plastica e di ogni originalità.*

*La mostra più importante di tutta la Biennale è, come tutti sanno, quella dedicata all'impressionismo, che raccoglie più di cento capolavori della grande scuola francese. Anche sull'impressionismo, sulle sue origini, sui moventi che lo determinarono e sulle conseguenze che ebbe su tutta l'arte moderna, esiste un'ampia letteratura ormai di dominio pubblico: il nostro assunto si limiterà quindi a segnalare le opere più notevoli e le personalità maggiori. Claude Monet (1840-1926) e il pittore impressionista per eccellenza e fu proprio un suo quadro intitolato «Impression, soleil levant» esposto nella prima mostra dell'Impressionismo nel 1870 che determinò il nome della scuola allora nascente. Di Monet sono esposti una decina di quadri, fra i quali il celebre «Ponte di Westminster» della collezione Astor, il «Ponte sulla Senna» della Neue Staatsgalerie di Monaco, la «Rete in riva al mare» del Museo dell'Aja, nonchè altri stupendi dipinti quasi tutti assai noti. Edouard Manet (1832-1883) è rappresentato pure con alcuni dei suoi più celebri dipinti: citiamo la «Serveuse de Bocks» del Museo d'arte moderna di Parigi, il «Ritratto di Théodor Duret» del Petit Palais, la «Ragazza del Bar au Folies Bergères», l'«Autunno», ecc. Fra gli artisti meglio rappresentati è August Renoir (1841-1919) le cui opere anche in questa mostra confermano la stupefacente attualità del suo estro ed il caldo afflato mediterraneo della sua pittura. Edgard Degas (1834-1917), il raffinato e aristocratico pittore delle ballerine e dei caffè chantants appare anche qui nella sua severa classica compostezza.*

*Alfred Sisley (1839-1899), Camille Pissarro (1830-1903), Berthe Morisot (1841-1895), Henry de Toulouse-Lautrec (1864-1901), Georges Seurat (1859-1891), figurano con un congruo numero delle loro tele più importanti, che documentano l'assoluta supremazia dell'arte francese nel XIX secolo. Rimane da citare Paul Cézanne (1839-1906), Paul Gauguin (1848-1903) e Vincent Van Gogh (1853-1890), che sebbene considerati impressionisti per il tempo in cui vissero, presero in realtà strade diverse e reagirono al puntilismo seguito alla maniera impressionista. L'influenza di questi tre grandissimi artisti si ripercosse su tutta la pittura del nostro secolo sconvolgendo le formule tradizionali e dando l'avvio al fauvismo, all'espressionismo ed al cubismo. Tutti e tre hanno in questa Biennale un assoluto dominio e di fronte alle esperienze e alle correnti che vennero poi, la loro grandezza rimane attuale e convincente come quella degli artefici maggiori dell'arte in ogni tempo. Il «Ritratto di Androise Vollard», i «Giorni deliziosi» e la «Pianura presso Auvers» sono capolavori di fronte ai quali non ci si può soffermare senza esser presi da un'intensa stupefatta commozione.*

FEDERICO RIGHI

PABLO PICASSO - «GATTO» (1938 - 39)

LETTERE DALLA CAPITALE INGLESE

# LA "HOME„ RIFUGIO GELOSO DELL'INDIVIDUO

LONDRA, luglio — *La Polizia inglese preferisce non entrare nelle case dei cittadini. Se ha bisogno d'una informazione vi manda un biglietto pregandovi di passare all'ufficio più vicino. Se poi un «Bobby», come chiamano qui i poliziotti, deve proprio suonare alla vostra porta, rimane su la soglia e avete molto da insistere perchè la varchi; allora il «Bobby» si toglie il casco con aria di grande confusione, chiede molte volte scusa e dice perchè è venuto. Anche per gli arresti, ciò vale: generalmente la polizia attende il suo uomo all'uscita di casa. Ciò perchè in Inghilterra la casa è la chiesa personale del cittadino: sacra, inviolabile.*

*«Home, sweet home», casa dolce casa. Il più radicato* slogan *di questo popolo di* slogans. *Anche la lingua sottolinea il concetto affettuoso della casa inglese, col possedere due parole distinte: l'una* house *per la casa degli altri e la seconda* home *per la propria.*

*Dopo tale separazione linguistica, non vi stupirete se le case inglesi sono verticali. Voglio dire che gli ambienti di una casa sono disposti uno sull'altro in due, tre o quattro piani, con un ingresso indipendente sulla strada, proprio accanto all'ingresso del vicino, ma da esso separato. Ogni inglese percorre la propria scala che fa parte del suo regno e si sposta così verticalmente da una camera all'altra. Ogni edificio è diviso perciò in più fette verticali ognuna delle quali appartiene ad un individuo, dalla cantina al tetto. Potete così non conoscere il vostro vicino di anni col quale non avete possibilità d'incontro che sul terreno neutrale della pubblica via.*

*Tale tendenza individualistica vi dice da sola da quale gelosia sia morso l'inglese nei riguardi dell'*home. *Credo che la voga dei clubs ne sia una conseguenza. Il club costituisce infatti molto spesso la casa per quegli inviti sociali di non stretta amicizia ai quali l'accoglienza in famiglia darebbe carattere di un'intimità rara presso gli inglesi.*

*Negli ultimi anni sono sorti — è vero — molti edifici ad appartamenti come usa da noi, sul piano orizzontale, scala comune e portinai: si chiamano qui* Blocks of flats *e sono una concessione pratica a questi nuovi tempi di scarsa servitù domestica.*

*E scarse prima di tutto sono le case, specialmente a Londra che ne ha perdute in guerra — danneggiate o distrutte — circa 60 mila*

*Ma per tornare alla gelosia degli inglesi per l'*home, *certamente essi lo sono più della casa che della moglie. Mai — per quanta dimestichezza ci sia tra amici o parenti — ci si farebbe visita, qui, senza essersi avvertiti.*

*All'interno le case rispecchiano le caratteristiche fondamentali della gente britannica: sono ordinate, pratiche, di gusto semplice, talvolta raffinato e spesso cattivo, piede di vecchie cose dei tempi passati; disposizione tradizionale dei mobili, angoli comodi e affettuosi, oggi con frequenza non troppo pulite perchè, senza cameriera, una donna che lavora fuori di casa non ha tempo per le pulizie a fondo se non nel weekend. Tre cose vi sono sempre pulitissime: la soglia, gli ottoni e il riquadro in mattonelle dinanzi al camino.*

*E presso questo camino, la poltrona o le due poltrone vi narrano di quiete ore di lettura o di rare parole tra due tazze di tè fumante, più che di ricevimenti o di conversazioni brillanti. Case più silenziose e raccolte che non colloquiali. Case da vita segreta. Rifugi dell'individuo affaticato dal forte senso sociale che gli impone continue rinunce con la sua ferrea legge di costume. Finalmente, nella sua casa, l'inglese può non sentirsi la rotella di un ingranaggio vastissimo che però ha bisogno anche di lui per funzionare. Vi si può lasciare andare alle sue piccole o grandi manie personali, ai suoi vizi — se ne ha — e alle sue virtù particolari. Sì, perchè anche l'intelligenza eccezionale o la prontezza o la cultura fuori del comune non son cose da mostrare in pubblico, per l'inglese. Egli se ne vergognerebbe come di un tentativo di soverchiare gli altri. Tale è, in sostanza, la vera radice democratica di questo popolo.*

*Infatti, di fuori, le case non hanno faccia particolare. Intere strade popolate di case uguali, monotone come il ritornello d'un disco rotto. Fanno eccezione, naturalmente, migliaia di case; specialmente quelle di campagna, i* cottages, *i* bungalows, *le* maisonettes *e tante altre tuttavia divise per classe e per periodo. Ma parlo della generalità, di ciò che vi si imprime nella memoria andando in giro per le strade. La verità è che anche le case, come la gente, cercano di non farsi notare. Si è qui rispettabili solo in quanto non ci si fa notare.*

*Pensate ad un piano regolatore immaginato seguendo il gusto di un concilio di zitelle, di beghine, di impiegati statali ed avrete l'architettura media di una gran parte di Londra e dell'Inghilterra.*

*Appena la grande metropoli dirada le sue case o anche in città appena è stato possibile, le costruzioni divengono più piccole e la maggior parte d'esse ha un giardinetto dinanzi e spesso uno dietro. Tali giardini sono divisi generalmente da siepi di mortella che fanno parte dell'architettura e rivelano la mentalità inglese meglio di un trattato di psicologia comparata fra i popoli. La siepe recinge ma non isola. Il suo limite è più d'educazione che di forza. E' lì a simboleggiare la proprietà, non a difenderla. E' l'espressione di un diritto che non suppone offesa.*

*Oltre alla siepe perimetrale, altre siepi dividono i giardinetti e i quadrati di prato verde da vicino a vicino; e tutte basse, pettinate, civili. Attraversare una di tali siepi sembra facilissimo. Pure è una delle cose più difficili, qui. Direi che è difficile persino attraversarle con lo sguardo. Esse, che superano raramente l'altezza della cintola di un uomo, significano tale indipendenza di vita individuale quando l'inglese è in famiglia, da scoraggiare ogni eventuale intruso.*

*I due signori dei giardini confinanti, mentre alla sera lavorano a sarchiare, a zappettare, divisi dalla siepe di mortella, non si rivolgono la parola, direi non si vedono, a meno che autorizzati da segreto accordo. Ma allora è un farsi visita. Altrimenti è come a teatro quando la scena rappresenta lo spaccato di una casa e gli attori che stanno nella stanza a destra si comportano come se non udissero gli attori che recitano in quella a sinistra.*

*La siepe è l'espressione più sottile — direi l'elemento metafisico — del concetto inglese dell'*home. *La fragilità della difesa della siepe distingue l'individualismo inglese da quello feudale munito di torri e di bastioni: questo secondo basandosi sulla forza, il primo sul diritto e sul senso civico.*

*Credo che le correnti politiche le quali mirano ad abolire la proprietà, troverebbero più ostacoli nella siepe inglese di mortella che non nelle mura di cinta dei castelli padronali d'altri Paesi*

EDOARDO ANTON

## Prime visioni

### "I gangsters"

Nella sua breve novella «The Killers», Ernest Hemingway descrive con efficacia immediata gli ultimi minuti di vita di un uomo che, chiuso nella sua camera, attende i carnefici assegnatigli da un destino, cui non si sente più di resistere. Questi minuti di rassegnata attesa danno inizio al film e ne rappresentano pure la parte migliore, più sobria, più riccamente emotiva. Il resto è dovuto allo sceneggiatore Anthony Veiller, che ha tentato di dare corpo all'abbozzo, di creare le premesse alla tragedia conclusiva. Non è riuscito però a spillare dalla sua fantasia qualcosa di più di una cronaca gialla povera di notazioni psicologiche ed invero assai confusa nei suoi continui spezzettamenti, nel suo caratteristico procedimento «a gambero», che sembra volersi ripetere all'infinito.

Questi i difetti del film, che peraltro si avvale di una regia ricca di idee e di effetto ed è prodotto con notevole larghezza di vedute. Robert Siodmak, il regista e Mark Hellinger, il produttore, costituiscono infatti le sue maggiori attrattive. Il primo, che tradisce la sua origine tedesca nell'impostazione crudele e angosciosa di certe situazioni, aiutato in ciò dalla sapiente illuminazione realizzata dall'operatore Woody Bredell, completa con questa sua opera il periodo forse più felice della sua lunga attività, periodo che annovera: «La donna fantasma», «Quinto non ammazzare» e «La scala a chiocciola». Il secondo punta qui con una certa audacia su volti nuovi di attori cui affida i ruoli principali, preludendo così una tendenza che lo condurrà in seguito sulla feconda strada di un neo-realismo, vale a dire sulla posizione più interessante del nuovo cinema americano.

C. C.

UN GRAZIOSO MODELLO DI CAPPELLO DI MADAME REINE, DISEGNATRICE NEWYORCHESE. FELTRO COLOR CIOCCOLATO, CON PENNA CAFFE'-LATTE E POMPOM PIU' SCURO.

# Le cure estive a base di frutta

## Ogni anno la natura mette generosamente a nostra disposizione una terapia curativa e preventiva ancora poco conosciuta ed apprezzata

Con le calure estive siamo entrati nella stagione ufficiale delle cure in grande stile, almeno per i paesi temperati della terra: cure termali, cure marine, cure montane. Ciascuno si occupa e si preoccupa di fare la sua cura speciale: gli artritici, gli epatici, gli obesi, gli uricemici, i renali, gli ipertesi, tutti anche i sani o quelli che si ritengono tali pensano al mare, al monte ed alle terme nella segreta speranza di poter strappare al calendario del tempo qualche anno più di vita di quelli assegnati dalle leggi inesorabili dell'eredità, dei fattori dipendenti dalla costituzione, dalle fortunose contingenze ambientali.

### Una gamma ininterrotta

Tutti pensano dunque al mare, al monte o alle terme e nessuno considera che la Natura in questo divino nostro paese ci mette a disposizione in ogni annata e per tutto il lungo periodo d'estate una semplice terapia curativa e preventiva, economica, conveniente, efficiente e salutare poco ancora conosciuta e molto meno ancora apprezzata. Consiste essa in una terapia alimentare a base di frutta stagionale che la nostra generosa terra assolata ci offre in una incessante cornucopia. A cominciare dalle rosse ciliege di giugno a finire ai grappoli maturi d'uva settembrina, è una gamma trionfale, ininterrotta di frutta che si alternano a vicenda: pesche ed albicocche pubescenti, prugne lucenti, pere succulenti, fichi lagrimanti, fragole rutilanti che recan tutte, chiuso nei loro tessuti, lo spirito del suolo e l'estasi della luce.

Ebbene, di tanta grazia ben poco è utilizzato ai fini salutari perchè ancora è poco noto e molto meno propagandato il valore terapeutico dei loro principi costitutivi. Poco si sa infatti sul perchè e quando fanno bene alla salute, perchè e quando possono evitare malanni e curare malattie. Tema quindi di importanza basilare questo del valore terapeutico delle frutta; ed in tempi così tristi come l'attuale, di vita cara, in cui ciascuno ha bisogno di tutta la sua energia per mantenersi a galla, è opportuno che siano ricordate le virtù delle nostre belle frutta italiane per le quali il nostro paese resta incomparabile.

A che cosa è dovuto il valore terapeutico della frutta? E' dovuto principalmente all'acqua, agli acidi organici, alle vitamine, alle essenze ed ai sali minerali.

L'acqua contenuta nelle frutta ha un valore biologico molto più alto ed una funzione fisiologica molto più squisita della comune acqua di fonte perchè è acqua metabolica, acqua cioè manipolata dall'attività dei protoplasmi e come tale possiede sempre l'etichetta della vita.

Ora l'acqua è un elemento fondamentale di tutto l'organismo, che elimina dal corpo le tossine e, col crescere dell'ardore estivo e delle arsure da caldo è, in quantità sempre maggiore, reclamata dai nostri bisogni tissulari

Consumare quindi molta frutta specialmente succulenta, durante tutta la stagione estiva, è un rispondere ad un ricorrente appello stagionale e, come tale, si traduce in una funzione altamente salutare.

Secondo noi la stagione estiva è una stagione eminentemente svelenante dell'organismo umano ed animale. Nei paesi temperati della terra c'è una intossicazione invernale dell'organismo umano determinata da un lato dalla qualità della alimentazione a base, in prevalenza, di sostanze secche, concentrate e di natura animale e dall'altro dalla limitata attività dei muscoli; e c'è poi una disintossicazione estivale ottenuta attraverso le copiose sudorazioni e soprattutto attraverso un quotidiano ed abbondante consumo di frutta matura e succulenta.

### Raccomandazioni agli adulti

Non imprechiamo quindi contro il sudore dell'estate e che abbondante sia la frutta giornaliera in sulla tavola. Questa raccomandazione è diretta specie ai vecchi ed agli adulti, a quelli che hanno superato i quarant'anni perchè essi sono quasi tutti *acidosici* mentre bimbi ed i giovani sono in maggioranza *alcalosici* E' diretta a tutti quelli che abusano nella vittitazione giornaliera di carne, di uova, di pesce, di formaggio e di cereali, sostanze eminentemente acidosiche. Questa raccomandazione è diretta inoltre a tutti quegli individui vivaci, irritabili, nervosi che si riscontrano prevalentemente fra i longilinei, poichè questi sono individui costituzionalmente acidosici; ed è diretta soprattutto a quelli affetti da diatesi artritica, da discrasie acide, ai biliosi, ai pletorici, ai gottosi che sono purtroppo falangi ai giorni nostri.

L'alimentazione estivale a base di frutta ha ancora un'alta funzione per tutti gli organismi, quella cioè di provvedere alle carenze d'ordine vitaminico mediante un previggente accumulo di questi incomparabili protettori della salute che difettano in genere nell'alimentazione invernale e che abbondano invece nelle frutta estive. Ma perchè questo scopo previdenziale sia raggiunto è necessario che il consumo delle frutta sia ragguardevole non dimenticando che quasi tutte le vitamine delle frutta sono allocate nell'immediato sottopelle, quindi il precetto di mangiar la frutta senza troppo scorticarla. E' necessario inoltre ricordare che l'albicocca è la frutta più ricca in vitamina A, la vitamina della crescenza e della difesa corporale ed è quella che contiene il maggior quantitativo di vitamina B. 2, la vitamina necessaria per l'utilizzazione dei glucidi. Le frutta contengono inoltre delle essenze il cui insieme costituisce il loro profumo, e che stimolano i diversi processi digestivi, ed altre essenze ancora di grande valore antisettico: l'essenza per esempio del limone uccide in qualche minuto il bacillo del tifo quindi è buona pratica di inondare le ostriche con succo di limone per due minuti almeno, prima d'ingoiarle; e anche l'essenza di fragole possiede un alto valore sterilizzante.

Le frutta contengono inoltre cellulosa e la cellulosa, non essendo digerita, aumenta il volume del bolo fecale ed eccita così la peristalsi intestinale; raccomandabile quindi a tutti i costipati che oggi sono molti a causa del progredito (!) regime alimentare e della maggior durata della vita sedentaria.

Non dimenticare infine che le frutta in omaggio ai sali che esse contengono hanno un'azione remineralizzante; esse ci apportano in forma gradevole quantità non indifferente di sali minerali, quindi il loro impiego razionale nel regime dei tubercolotici, degli anemici, dei febbricitanti (tifosi, scarlattinosi), in tutti quei casi in cui si constata una demineralizzazione dell'organismo. A proposito di sali bisogna ricordare: che il ferro ed il rame contenuto nelle frutta aiutano la formazione dell'omoglobina allo stesso titolo che la carne; che la noce è la frutta più ricca in rame e mentre le fragole, i fichi, le mandorle e le banane contengono i più alti percentuali di ferro, ricordarsi che il nostro tessuto è ricco in fosfato tricalcico e che le fragole, le mandorle entrano nella categoria degli alimenti molto ricchi in calce mentre le noci e le prugne costituiscono il gruppo delle frutta molto ricche in fosforo.

Bisogna ricordare infine che le frutta non contengono il sale più comune, il cloruro di sodio (le pere e le prugne ne hanno solo tracce, le castagne una dose minima); quindi esse hanno un largo posto nelle cure di declorurizzazione cioè nei malati di reni e nei sofferenti di cuore.

Se questa è l'importanza terapeutica della frutta nell'estate, allora bisogna farsi una coscienza stagionale delle frutta, bisogna avere la religione estivale di Pomona, bisogna ridiventare i sacerdoti di Pomona di questa nostra vecchia deità pagana.

GIUSEPPE TALLARICO

## Libri e riviste

«ALPI GIULIE» - Rassegna della Sez. di Trieste del Club Alpino Italiano - Gennaio - Dicembre 1947 - Numero unico.

«FIRENZE E IL MONDO» - Rivista bimestrale di Arti, Letteratura e Turismo, diretta da Tancredo Tancredi - Editore Barbera 1948.


# Assicurazioni Generali

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale sociale interamente versato Lire 1.200.000.000

## Aumento del Capitale Sociale

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 31 marzo 1948 ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Lire 1.200.000.000 a Lire 4.000.000.000, e precisamente:

1) da Lire 1.200.000.000 a Lire 2.400.000.000 mediante aumento a nom. Lire 2000 di No. 1.200.000 azioni da nom. Lire 1000 attualmente in circolazione, con godimento per l'aumento medesimo dal 1.o luglio 1948;

2) da Lire 2.400.000.000 a Lire 3.200.000.000 mediante emissione di No. 400.000 azioni da nom. Lire 2000 ciascuna, godimento 1.o luglio 1948, riservate tutte in opzione agli azionisti della Società in ragione di 1 azione nuova per ogni 3 vecchie possedute, alla pari, più Lire 150 per azione a titolo di rimborso tasse e spese;

3) da Lire 3.200.000.000 a Lire 4.000.000.000 mediante emissione di No. 400.000 azioni da nom. Lire 2000 ciascuna, godimento 1.o gennaio 1949, riservate tutte in opzione agli azionisti della Società, in ragione di 1 azione nuova per ogni 4 possedute al momento dell'opzione, alla pari, più Lire 150 per azione a titolo di rimborso tasse e spese.

Si porta a conoscenza degli azionisti che in esecuzione a tale deliberazione dell'Assemblea straordinaria, le operazioni di cui ai punti 1) e 2) avranno inizio il 12 luglio e per quanto riguarda il punto 2) AVRANNO TERMINE IL 31 LUGLIO a. c. Trascorso tale termine senza che l'azionista abbia esercitato il suo diritto a optare, si intenderà senz'altro che egli vi abbia rinunciato. Il termine viene prorogato di tre mesi per gli azionisti residenti all'estero, salvo computo dell'interesse legale per il ritardato versamento sul termine fissato per gli azionisti residenti in Italia.

La stampigliatura per l'aumento del valore nominale delle azioni, dopo scaduti i termini sopra indicati, dovrà essere effettuata esclusivamente presso la Direzione di Trieste della Società.

Tutte le operazioni riguardanti certificati intestati ad azionisti di nazionalità straniera o residenti all'estero, nonchè i certificati circolanti all'estero, dovranno essere effettuate esclusivamente col tramite di Banche agenti.

Ai portatori di gruppi di azioni non divisibili per tre verranno consegnati dei Buoni d'opzione per l'eccedenza; la presentazione di tali Buoni entro e non più tardi del 14 agosto 1948, darà diritto alla sottoscrizione di tante azioni nuove quanti saranno i multipli di tre azioni vecchie rappresentati dai Buoni stessi. TRASCORSO IL TERMINE DEL 14 AGOSTO A. C. I BUONI D'OPZIONE SARANNO PRIVI DI OGNI VALORE.

Le modalità per l'operazione di cui al punto 3) verranno comunicate successivamente.

Tutte le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate presso la DIREZIONE DI TRIESTE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI, presso la sua DIREZIONE DEI RAMI INFORTUNI E RESPONSABILITA' CIVILE (Milano, Piazza Cordusio 2) e presso i seguenti Istituti bancari:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Sedi di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Venezia, Verona
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Sedi di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia
BANCO DI NAPOLI - Sedi di Trieste, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia
BANCO DI SICILIA - Sedi di Trieste, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - Sedi di Roma e Milano
BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA - Succursali di Genova e Milano
BANCO DI S. SPIRITO - Roma
BANCA POPOLARE DI NOVARA - Sedi di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia
CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia
SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - Milano
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - Trieste
BANCA TRIESTINA - Trieste

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# LO SPORT

## ALTRA TAPPA CONVULSA DEL TOUR

# Ai piedi dei Pirenei Bobet è Maglia gialla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

*BIARRITZ, 5 — Questo Giro di Francia è nato con le convulsioni. Dopo soli sei giorni di gara certi corridori sono ridotti a degli stracci. Qualcuno ha perduto persino tre chilogrammi. Ma anche tra i tecnici ed i giornalisti non si respira certo aria di quiete. Gli autisti, poi, sono provati da un continuo inseguimento, da una corsa interminabile tra i vari tronconi in cui si divide la carovana a causa delle frequentissime fughe.*

*Durante le sei o sette ore di «massacro» quotidiano, i «corsari rossi» della squadra internazionale e le altre numerose formazioni straniere, forti della loro superiorità numerica, mantengono un'andatura velocissima, che varia in taluni punti dai 44 ai 46 chilometri orari. Le gambe dei corridori ruotano vorticosamente e non hanno più nulla di umano. A questi assalti, Bartali risponde con grande coraggio, ma purtroppo la sua squadra è debole. Ben altri uomini gli occorrerebbero per rintuzzare la foga degli avversari, uomini come Ortelli, Magni, Martini. Ora siamo giunti ai piedi dei Pirenei. Già si sente l'odore della montagna. Riuscirà il campione toscano a rimontare il distacco sulle impossibili salite del Tour e del Galibier, dove contano soltanto le forze individuali, ed i giuochi di squadra si frantumano contro le rocce delle montagne come bolle di sapone?*

*La tappa odierna è stata l'ultima carta dei passisti ed è stata una carta giuocata egregiamente. Sin dalla partenza, avvenuta alle ore 9.32, c'era aria di tempesta. Ed infatti, appena imboccata la strada di Tolosa, Pauwels e Mathis tentano una fuga. L'inseguimento è breve, e i due sono ben presto acciuffati. Ma non passano 10 minuti che altri due uomini, il belga Joly ed il parigino Brulé, sfrecciano in avanti e distaccano il gruppo. Ad essi si accodano, dopo un inseguimento meraviglioso, Bobet, Yvan Marie e Thietard. I cinque bruciano le loro energie senza risparmio, ed il vantaggio sul gruppo aumenta sempre più. A Mont de Marsanx (km. 118) i primi hanno 8' di vantaggio. Il tempo è cattivo, un forte vento fa spesso sbandare i corridori ed una pioggia violenta li sferza di tanto in tanto.*

*Bobet, che praticamente è già Maglia gialla, vuota il sacco delle proprie forze, pensando che all'indomani potrà riposarsi. Bartali ha 8' di svantaggio, e con lui gli altri assi. Vorrebbe guidare con Robic l'inseguimento, ma il vincitore del Giro dello scorso anno, con voce spavalda e sgraziata, gli risponde che lui fa quello che gli pare e non vuole essere seccato. Secondo il nostro parere la prima vittoria di tappa è nuociuta a Bartali in modo imprevisto. Tutti cercano di impedire la riscossa dell'italiano, che del resto ha ben poche frecce nella faretra della sua squadra. Il nostro Gino spera di ritrovare ai duemila metri le forze della sua giovinezza, lo slancio che dieci anni fa lo portò alla più sfolgorante vittoria. Ci riuscirà?*

*Torniamo alla tappa di oggi. Bobet conduce freneticamente il gruppetto di testa, ed a Bajonne precede il grosso di oltre 8 minuti. Il volto del bel ragazzo di Rennes è contratto dallo sforzo, e la sua andatura non rallenta solo in virtù di una volontà inesauribile. Lambrecht, la Maglia gialla spodestata stasera, non credeva certo che Bobet volesse fare una corsa così prodigiosa, e solo quando a 50 chilometri dall'arrivo il grosso aveva quasi 9 minuti di svantaggio, si è buttato al disperato inseguimento. Ma la pattuglia in fuga raggiunge la periferia di Biarritz in grande forma. Sulla pista del Velodromo, Bobet, il garibaldino della giornata, ha meritatamente vinto in volata.*

*Domani dunque si riposa. Il direttore tecnico Binda preparerà con Bartali i piani per l'attacco. Ma non bisogna dimenticarsi di Ronconi, che è in una posizione tutt'altro che cattiva. Egli è in testa a tutti gli italiani, e può avere buone possibilità di vittoria finale.*

MARCELLO GOVI

### Ordine d'arrivo

1) **BOBET** (Francia) in ore 6.27'14", alla media di km. 36.481; 2) Muller (Francia); 3) Yvan Marie (Francia); 4) Joly (Internazionale), tutti con lo stesso tempo di Bobet; 5) Teisseire in 6.29'19"; 6) Ramon in 6.29'49"; 7) Ockers; 8) Klubinsky; 9) Van Dyck; 10) Mathys, tutti con lo stesso tempo di Ramon; 11) Lepebie in 6.29'49"; 12) Sciardis; 13) Remy. Seguono a pari merito, con il tempo di Lapebie, numerosi altri corridori fra i quali Bartali, Biagioni, Cottur, Pasquini, Ronconi. Robic è giunto 60.o in 6.32'34". Corrieri e Feruglio sono giunti col tempo di Robic. Volpi è in ritardo.

CLASSIFICA GENERALE

1) **BOBET** in ore 38.56'6"; 2) Lambrecht; 3) Sciardis a 2'57"; 4) Engels a 6'38"; 5) a pari merito Schotte e Teisseire a 7'4"; 7) Ramon a 7'47"; 8) Mathieu a 7'50"; 9) Thietard a 8'53"; 10) Lapebie a 10'48".

Gli italiani nella classifica generale figurano con i seguenti tempi: Ronconi a 11'48"; Bartali a 20'51"; Corrieri a 24'10"; Pasquini a 25'49"; Bevilacqua a 31'18".

## Rossello ha continuato la corsa malgrado fosse ferito

BIARRITZ, 5 — Vincenzo Rossello ha offerto oggi una superba prova delle sue doti: investito da un'automobile durante la corsa, era rimasto seriamente ferito ad un braccio, tanto che gli dovevano venir praticati sette punti di sutura. Nonostante l'acuto dolore procuratogli dalla ferita, l'aiutante di Bartali non ha voluto abbandonare la lotta, ed ha proseguito con generosa combattività portando a termine la tappa in tempo utile.

## Oritz mette Valero k. o. e conserva il titolo dei gallo

MEXICAL, 5 — Il campione mondiale dei pesi gallo, Manuel Oritz di California, ha difeso con successo il titolo mettendo fuori combattimento lo sfidante Memo Valero, campione del Messico. E' questa la diciottesima vittoria di Oritz dopo la conquista del titolo.

Nessun «dodici» alla Sisal

## Più di 2 milioni agli «11» Centomila lire ai «10»

MILANO, 5 — La somma totale a disposizione dei concorrenti al pronostico Sisal per questa settimana è di lire 60.639.817. Nessun concorrente ha totalizzato dodici punti quindi la somma viene così ripartita: ai 13 concorrenti che hanno totalizzato «undici» spettano ognuno lire 2.332.300; ai 268 che hanno totalizzato «dieci» spettano ognuno lire 113.133.

Nel concorso Totip per la giornata n. 6, l'importo destinato ai premi è di lire 7.663.750 suddiviso tra i 7 concorrenti che hanno totalizzato «dodici», ai quali spettano ognuno lire 1.094.821.

## Tournée del Milan in America

MILANO, 5 — Il Presidente del Milan, ha annunciato la firma di un contratto che impegna la squadra rossonera in una tournée negli S. U.

## Il movimento delle navi

**«LLOYD TRIESTINO».** Prossime partenze: «Taurinia», prev. verso 10.7 Trieste, Venezia, Catania, Napoli, per l'India

**Situazione navi sociali:** «Sistiana», arr. 1.7 Trieste; «Taurinia», arr. 27.6 Genova; «Salvore», prev. part. 4.7 Trieste, Gravosa; «Duino», arr. 30.6 Colombo; «Chioggia», part. 1.7 Aden, Bombay; «Amore», part. 30.6 Napoli, Spalato; «Astra», arr. 26.6 P. Elizabeth; «Toscana», part. 30.6 L. Marques, Beira; «Alga», part. 2.7, Aden; «Sparta», arr. 26.6 Genova; «Carbonello», part. 29.6 P. Said, Napoli; «Spartà», part. 2.7 Napoli, P. Said; «Perla», arr. 1.7, Iskanderun; «Portorose», arr. 30.6 Duala; «Isonzo», arr. 29.6 Marsiglia; «Timavo», part. 20.6 Norfolk, Ravenna; «Onda», part. 1.7, Algeri, Londra; «Spuma», prev. part. 4.7, Venezia, Genova.

**«ITALIA», S. A. N. Prossime partenze:** «Vulcania», 16.7 Genova, 17.7 Napoli, Nord America; «Saturnia», 30.7 Genova, 31.7 Napoli, Nord America; «Toscanelli», 14.7 Genova, 15.7 Napoli, Sud America; «Vivaldi», 29.7 Genova, Sud America; «Caboto», 27.7 Genova, Napoli, Centro America, Sud Pacifico; «Gerusalemme», 23.7 Genova, Centro America, Sud Pacifico; «Etna», fine luglio-primi agosto, Trieste, Venezia, Sud America.

**Situazione navi sociali:** «Alcione», a Genova; «A. Zotti», arr. 26.6 P. Said; «Atlanta II», a Venezia; «Dora C», part. 25.6 P. Said, Cagliari; «Etna», part. 18.6 R. Janeiro, L. Palmas; «Gerusalemme», part. 26.6 R. Janeiro, Bahia; «Leme», part. 30.6 Baltimore, Gibilterra; «Nereide», arr. 26.6 Bahia Blanca; «Pegaso», a Venezia; «Toscanelli», part. 30.6 Teneriffe, Napoli; «San Giorgio», part. 30.6 R. Janeiro, Santos; «Santa Cruz», arr. 28.6 Genova; «Saturnia», in part. 3.7 New York, Gibilterra; «Caboto», part. 26.6 La Guayra, L. Palmas; «Stromboli», arr. 26.6 Genova; «Tritone», arr. 16.6 Genova; «Vivaldi», in part. 3.7 Baires, Montevideo; «Vega», a Genova; «Vesuvio», arr. 2.7 Napoli; «Vulcania», part. 30.6 New York, Gibilterra.

**«ADRIATICA». Prossime partenze:** 10.7 «Argentina», da Genova per Egitto, Cipro, Soria 14.7, «Campidoglio», da Trieste per Cipro, Palestina, Izmir, Pireo; verso 14.7, «Sarga», da Genova per Egitto, Soria, Cipro; verso 15.7, «Titania» per Genova per Pireo, Istanbul; verso 15.7, «Maria Vittoria», da Trieste per la Grecia, Cipro, Soria, Istanbul.

**Posizione navi sociali:** «Diana», 5.7 da Trieste per Venezia, poi Alessandria; «Campidoglio», 5.7 ad Izmir indi Pireo; «Loredan», 4.7 ad Istanbul; «Assiria», 5.7 in navigazione per gli Stati Uniti; «Argentina», 5.7 in arrivo a Napoli; «Titania» 4.7 in arrivo a Malta; «Tito Campanella», 6.7 attesa ad Alessandria; «Federico», 3.7 da Catania per Patrasso; «Sarga», 5.7 attesa a Napoli; «M. Vittoria», 3.7 da Istanbul per Trieste.

## Borse e mercati

BORSA DI MILANO

**Valori a reddito fisso:** Rendita 3½% 79 (79.25), Rendita 5% 92.25 (93.45), Redimibile 3½% 71 (73.30), Redimibile 5% 89.80 (89.75).

**Azionari:** Generali 9625 (9430), Bastogi 2170 (2080), Ras 2000 opt (2760), Cantoni 27000 (27450), Olcese 34200 (35000), Cucirini 18308 (18000), U. Manifatture 112000 (—), Lanificio Rossi 6700 (6500), Fisac 765 (—), Fibre 2110 (2120), Snia 4850 (4840), Finsider 568 (550), Ilva 315 (306), Catini 260 (—), Ansaldo 290 (—), Breda — (245), Bianchi 230 (245), Isotta 73 (72), Fiat 331 (338), Sade 750 (741), Cieli 1790 (1720), Edison 2470 (2425), Seso 975 (948), Sip 1120 (1105), Vizzola 2760 (2720), Merid 659 (668), Terni 429 (447), Eridania 10450 (10500), Anic 1218 (1205), Saffa 1055 (1060), Italgas 37 (32), Rumianca 177 (—), Burgo 3200 (3250), Pirelli It. 1185 (1175), Pirelli e C. 1690 (1700).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9700 (9200), Assicuratrice 1025 (—), Ras 2000 (2725), CRDA 256 (257).

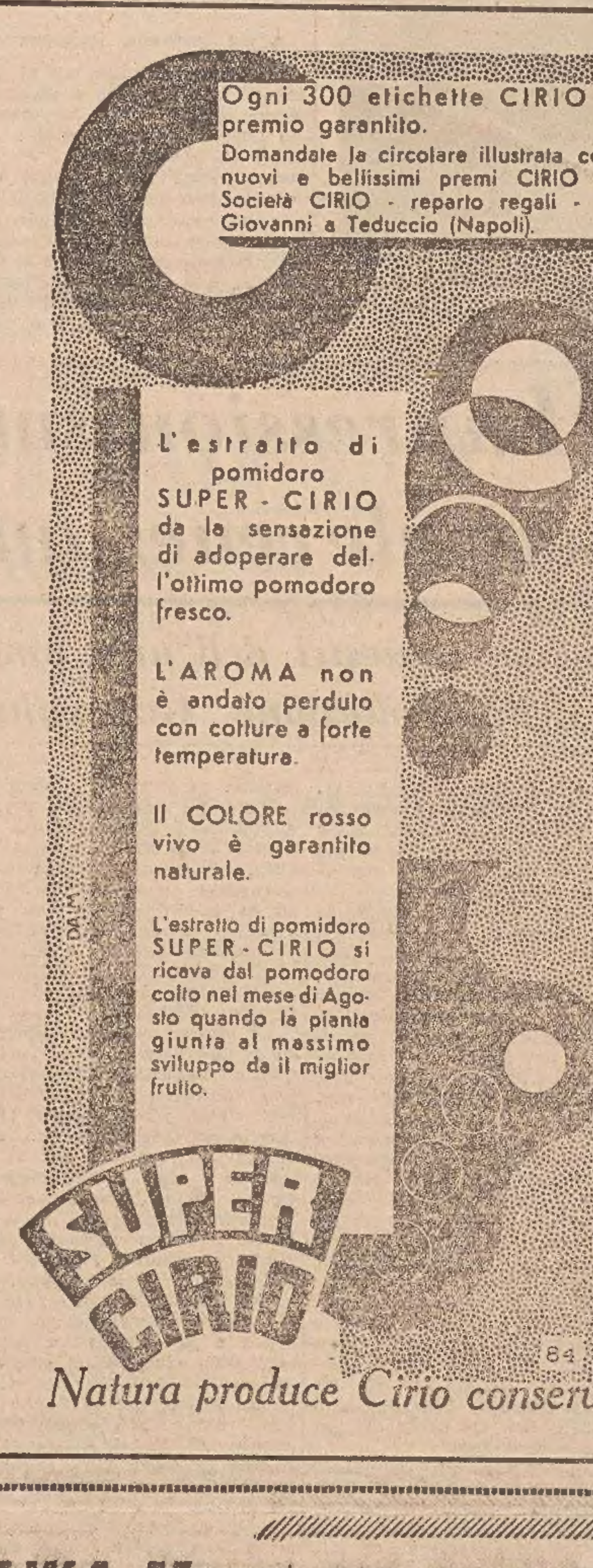
**Cambi 50%:** New York 574¾, Zurigo 143¾, Londra 1949½.

**Valute libere:** Sterlina 8700/8800, marengo 6350/6400, unitaria 1580/1600, dollaro 587/590, dinaro 170/180, svizzero 146/147, francese 170/180.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

Non arrivate in ritardo: salvate i vostri denti!
GENGIVINA
VETTOR PISANI
CURA I DENTI MOBILI SCALZATI, PERICOLANTI PER PIORREA ALVEOLARE E GENGIVITI ESPULSIVE

Articoli da Regalo
e tutti gli articoli per la cucina a rate da BALCOR
PIAZZA BORSA N. 11 - II piano




TWA Merci via aerea per l'AMERICA EUROPA AFRICA ASIA

Spedizioni piccole e grandi via aerea per qualunque paese SENZA TRASBORDO. Lo spazio può essere prenotato in anticipo. Aeroplani con isolamento termico. Interpellate il vostro spedizioniere o la TWA, via G. Amendola 59 Tel. 42-301 - 471.471 - ROMA MILANO - Via Verdi, 7
Tariffe convenienti
TWA TRANS WORLD AIRLINE

COLLEGIO PIO X - TREVISO
VILLEGGIATURA a CARBONIN
(m. 1442 s. m.)
Il Collegio Pio X ha preso in affitto quest'anno il grande ALBERGO PLONER di CARBONIN fra Cortina e Dobbiaco, a Km. 5 da Misurina (camere 130) per la villeggiatura dei propri alunni e di altri giovani desiderosi di trascorrere lassù le vacanze o di prepararsi agli esami autunnali. Sito meraviglioso. Ogni conforto moderno. A 200 m. dalla Staz. ferr. Tel. N. 1
APERTO DAL 15 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE
Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del COLLEGIO PIO X - TREVISO

## Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico carattere neretto

**BARILI** per grasso cerco urgente. Telefonare ore pomeridiane tel. 5 Ronchi dei Legionari. 49748 N
**BOXER** femmina 8 mesi magnifico esemplare vend. Tel. 23667 dalle 8.30-12 e 16-19. 49711 M
**IMPRESA** costruzioni trasferendosi cede uffici attrezzature magazzini (condominio), lavori. Offerte Cass. 14955 R, UPI.

## AVVISI ECONOMICI

**A OFFERTE PERS. SERV. L. 7**
**BAMBINAIE** cuoca domestiche prestaservizi friulane principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419.
**PRESTASERVIZI** praticissima con referenze, offresi, dalle 14-18. Telef. 6527.

**B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15**
**AGENZIA** Stefanelli, Cavana 13, signore signorine, camerieri, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
**PRESTASERVIZI** cercasi per il pomeriggio. Settefontane 17, porta 2.
**PRESTASERVIZI** cercasi ore combinarsi. Molinovento 3, int. 6. 49733 B
**PRESTASERVIZI** attestati ore combinarsi buona paga. S. Nicolò 34, terzo, scala destra. 61409 B

**C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7**
**AUTISTA** con furgoncino proprio portata 8 ql. accetta offerte per trasporti continuati in città o fuori città. Telefono 94471. 49762 C
**CAMICIE** uomo riparansi accuratamente Via Vasari 1, quarto s.n. 49750 C
**COMMESSO** mercerie, pratico vetrine, con referenze, offresi. Via Abro 7.
**INFERMIERA** offresi per massaggi, laveggi, ecc. Ginnastica 21-I, destra.
**PITTORE** camere cucine olio eseguisce
**PITTORE** decoratore assume lavori appartamenti e coloritura. Tel. 93644.
**PITTORE** stanze cucine, lavoro accurato. Canarutto Oscar Settefontane 8-II, accuratamente sollecitamente. Tel. 4731.
**SIGNORINA** bella presenza, conoscenza inglese francese dattilografia, impiegherebbesi. Scrivere piazza Borsa 2 Balzano.

**D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15**
**AIUTO** commesso referenze cerca negozio manifatture. Cass. 14971 D, UPI.
**BANCONIERE** pratico salumi cercasi. Commestibili Millonig, Cellini 2.
**COMMESSA** rivendita tabacchi cercasi. Gatteri 12, p. 2. 49744 D
**CUOCA** e una donna tutto fare buoni costumi, educata, stipendio e trattamento ottimo, cercansi. Scrivere: D'Amico, piazza Mercanzia, Bologna. 5580 D
**DATTILOGRAFA** principiante bella scrittura ordinata cercasi breve periodo. Cassetta 14983 D, UPI.
**DATTILOGRAFA** paghe a Trieste, stenodattilografa corrispondente fuori sede cercasi. Offerte Cass. 14984 D, UPI.
**DATTILOGRAFO**-a perfetto spagnolo italiano. Presentarsi Direzione Centrale CRDA, Croce, ore ufficio. 49572 D
**GARZONA** sarta uomo cercasi. Caccia 5, sartoria. 49753 D
**GARZONA** pratica sarta uomo cercasi. Crispi 32, secondo. 49706 D
**GIOVANE** dottore agrario divorziato con bambini ottime condizioni finanziarie, cerca vicemadre direzione casa. Cassetta 14968 D. UPI.
**LAVORO** ambosessi facile rimunerativo domicilio. Scriv. Celli. Redi 23. Firenze.
**MODELLA** cerca pittore. Presentarsi mattinata. Ind. UPI 14969 D.
**SEGRETARIA** stenodattilografa perfetta italiano tedesco cercasi. Dettagliare curriculum vitae. Cass. 14899 D UPI.

**E RICH. CAMERE E PENS. L. 15**
**CAMERA** e pensione cercano due fratelli impiegati con posto fisso. Scrivere Offerte Cass. 14979 E. UPI.
**CAMERETTA** anche modesta cerca impiegato banca. Cass. 14975 E, UPI.
**MATRIMONIALE** comodo cucina cercano coniugi. Offerte Cass. 14974 E. UPI.
**SIGNORINA** serissima, lavora, cerca stanza anche assieme altra donna. Cassetta 14964 E. UPI.
**STANZETTE** 2 mobiliate o vuote cercano distinti impiegati. Cass. 14784 E UPI

**F OFF. CAMERE E PENS. L. 15**
**INGRESSO** scale pulitissima due letti affittasi a uno o due signori distinti. Cass. 14980 F, UPI.
**MATRIMONIALE**, uso pranzo, cucina, bagno, telefono, affitt. coniugi inglesi o americani. Ind. 61282 F, UPI.
**MOBILIATA** affitt. escluse donne. Via Artisti 7 primo. 49719 F
**STANZA** vuota, bagno, con o senza stanzino, periferia, bella posizione, affitt. preferibilmente a signora distinta. Cassetta 14865 F, UPI.

**G ISTRUZIONE L. 15**
**ATTENZIONE:** Contabilità, Ricalco, Stenodattilografia: nuovi corsi (45 giorni: 1200). Macchine perfette, Diplomi, Istituto Commerciale, Teatro 1, tel. 29734.
**BERLITZ** School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.
**FRANCESE** tedesco impartisco prezzo mite. Piazza Goldoni 9, terzo, sinistra.
**INGLESE** professore insegna metodo razionale pratico, dilettevole, base conversazione, anche principiante. Cassetta 14893 G. UPI.
**INGLESE**, madrelingua, metodo rapido. Traduzioni perfette. Viale XX Settembre 13, secondo, Ditchborn.
**PIANOFORTE** noleggerebbesi, lire 135 mensili. Violino, mandolino. Vidali 10, Scuola. 49724 G

**H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15**
**BOLERO** seta smarrito domenica. Mancia 1000 riportandolo viale XX Settembre 57 Tandoi. 49731 H
**CATENINA** oro carissimo ricordo Caduto Germania, smarrito p. Perugino, tram 5. Mancia generosa portando Redazione «Giornale Trieste». 49732 H
**DOCUMENTI** a nome: Cagni Ines, smarriti. Pregasi riportarli verso mancia. Mocchi, piazza Dalmazia 1-II. 49738 H
**OROLOGIO** braccio donna «Levrette» cara memoria, smarrito domenica pomeriggio tram 9, Portici Chiozza, tram 6. Mancia valore portandolo bidello Scuola «Filzi», S. Giovanni. 49736 H
**PORTAFOGLIO** con denaro e documenti americana tessere viveri, smarrito tram 9, pregasi portare documenti. Via Conti 6, Stone. Mancia. 49728 H

**I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15**
**AGENZIA** Stefanelli Cavana 13: quartieri scambio stanze vuote mobiliate affittansi.
**APPARTAMENTO** 3 stanze stanzetta cucina, conforto, affittasi americani. Caffè Friuli. 61353 I
**APPARTAMENTO** centro 5 stanze, soleggiato, scambiasi con appartamento uguale o più grande, in villa, con giardino o casa, con terrazza. Telefonare 25574.
**APPARTAMENTO** 5 stanze accessori San Andrea scambiasi con altro uguale centrale. Scrivere Cass. 14891 I, UPI.
**APPARTAMENTO** signorile Genova scambiasi affittasi con uguale Trieste. Scrivere Cass. 14973 I, UPI.
**QUARTIERE** 2 stanze 2 stanzini soleggiato, paraggi S. Michele, scambierebbesi con 4-5 stanze. Telefonare 27410.

**L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15**
**APPARTAMENTO** mobiliato 5 stanze bagno cucina cercano 2 ufficiali inglesi con moglie. Cass. 14813 L, UPI.
**LOCALE**, parte locale, anche interno, centro, per fotografo, cerc. Offerte Cassetta 14895 L, UPI.
**MAGAZZINO** grande centrale cercasi, magari subaffitto, per alcuni mesi. Scrivere Cass. 14912 L UPI.
**MAGAZZINO** 50 m. in poi per falegnameria cercasi. Telefonare 94366.
**STANZE**, quartieri cercansi; pagansi spese; acquistasi mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo.

**M VENDITE D'OCCASIONE L. 15**
**BAGNO** scaldabagno gas Junkers completo occasione 65.000. Tel. 21114.
**BOEMIA** servizio lussuoso tavola 6 persone vend. Ind. UPI 49734 M.
**CARRETTO** a mano nuovo occasionissima vend. Gatteri 48, bandaio.
**CARROZZELLA** sport ottimo stato vend. Bacicchi, via Boccaccio 6.
**COLLEZIONE** francobolli Europa, Oltremare, 11 volumi vend. Tesa 59, Franca.
**FORNELLO** elettrico tre fuochi. Via Gaspara Stampa 7, secondo. 49717
**FUCILE** doppietta 28 Damasco fine vend. Istria 50, porta 18. 49605 M
**GIACCA** volpi argentate, vestito cresima organdis vend. occas. Via Chiadino 7, telefono 91155, Adrian.
**LANA** sciolta kg. 4000, per due materassi. vend. Bosco 12, magazzino. 49754 M
**RADIO** seminuova, 5 valvole, vend. occas. Via Eremo 49.
**RADIO** Minerva 5 valvole moderna vend. Bonomo 9 porta 7. 49730 M
**SUSTA** imbottita ottimo stato. Via San Maurizio 10, primo. 49737 M
**VALIGIA** cuoio occasione cercasi. Telefonare 90900. 49729 M

**N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15**
**A. BOTTIGLIE** fiaschi damigiane acquist. Vittorio Rismondo 9 A tel 8008 42547 N
**MACCHINA** scrivere viaggio ottima e radio media grandezza acquista privato. Offerte Cass. 14977 N UPI.

**NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15**
**CAMERA** pranzo completa, quercia viennese vend. Beccaria 4, secondo, sin., telefono 42-29. 49537 NN
**CAMERE** cucine lussuose comuni lavorazione accurata vend. Fonderia 10, interno, falegnameria.
**CUCINA** usata buonissime condizioni vend. causa partenza. Crosada 11-I, dest.
**CUCINE** bellissime diversi tipi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico via Sterpeto 4 (laterale via Conti). 002 NN
**CUCINE** artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
**FABBRICA** mobili Deloni via Tesa 46 Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento 002 NN
**LETTO** piazzamezza pieghevole, bambino armadio, vetrina vend. Bosco 12, magazz.
**LETTO** con susta materasso crine sgabello vend. S. Francesco 68-II.
**LIBRERIA** bar con armadio modernissima prezzi convenienti, facilitazioni pagamento, vende falegname. Via Scaletta 3 traversale Rivo.
**MATRIMONIALE** grandiosa lussuosissima panniforti massima garanzia vend. rarissima occasione, anche con facilitazioni pagamento. Via Fontana 4 (dietro Tribunale) n. 4. 49747 NN
**MATRIMONIALE** 2 armadi con suste radiogrammofo Marelli. Tesa 59, Franca.
**MATRIMONIALE** grandiosa buonissima altre comuni, cucine prezzi sottocosto anche facilitazioni pagamento. Fabbricmobili Biecher, via dell'Istria 27.
**MATRIMONIALE** nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
**MATRIMONIALE** moderna bellissima panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra. 49520 NN
**MATRIMONIALE** grandiosa vend. vera occasione. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 49679 NN
**MATRIMONIALI** nuove bellissime quattro porte panniforti eventuali facilitazioni pagamento. Pacinotti 11.
**MOBILI** nuovi arrivi prezzi ridotti pagamento anche rateale. Pungo. Carducci 10. 49383 NN
**PIANINI** nuovi, altri occasione vend. Via Udine 3, primo. 49721 NN
**PIANINO** incrociato piastra metallica ottimo vend. Toti 7, porta 11.
**PIANINO** nero marca Germania noleggiasi prontamente. Besenghi 18.
**PIANINO** germanico quasi nuovo vendesi occas. Carducci 32-II 002 NN
**SALOTTO** pezzi 6 occasione svend. Galvani 3, mezzanino, Canziani.

**O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25**
**CANTINE**, impianti completi. Capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5037 O

**P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15**
**DISPONGO** magazzino 90 mq., annesso ufficio con telefono eventualmente furgoncino 8 ql., accetto offerte rappresentanza commissioni combinaz. Tel. 94471.
**DISPONENDO** vasto magazzino assumerei rappresentanze con deposito per provincie Udine-Gorizia. Perzi. Toti 46, Monfalcone. 5586 P
**DOTTORE** commercialista con studio Palermo venuto appositamente Trieste, assume serie rappresentanze generali per siti per vendita su tutti centri Sicilia qualsiasi genere commerciale, industriale, agricolo e per acquisto prodotti siciliani. Dott. Pino, Cannizzo, via S. Nicolò 27, presso Laube, Trieste. 49757 P
**DOTTORE** commercialista con studio Palermo, venuto appositamente Trieste, assume serie rappresentanze genrali per la Sicilia, commissioni, incarichi fiducia. Dott. Pino Cannizzo, S. Nicolò 27, presso Lauba, Trieste. 61406 P
**RAPPRESENTANTI** ogni città introdotti bar gelaterie cerc. Scrivere Cassetta 2033 SPI, Torino. 5247 P

**Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 25**
**ATTENZIONE:** gomme 1050 per 20, 750 per 20, 1050 per 16 altre misure per autocarri autovetture prezzi imbattibili, Autorimessa S. Francesco 10, tel. 7776.
**BALILLA** quadrimarce, quadriporte, buone condizioni, gomme nuove, vend. Telegono 90660. 49722 Q
**BALILLA** tre marce furgone perfetta efficienza vend Sonnino 42, officina.
**BICICLETTA** bambino, ragazzetta, donna uomo, vend. occasioniss. Bosco 12 mag.
**BICICLETTA** ragazzo 8-14 anni vendesi. Crispi 11 Torrefazione. 49726 Q
**BICICLETTE** uomo donna bambino acquist. XX Settembre 15, negozio, tel. 6000.
**FIAT** 525 camioncino buono stato motore a nuovo 250 mila. Tel. 93481. 61407 Q
**GOMME** usate 1050 per 20, 900 per 16, 600 per 16 vend. Garage viale Sonnino 1.
**MILLE-100** Skoda vend. o scambiasi con Topolino. Garage Regina, Coroneo 1.
**MOTO** Benelli 500 VT telaio elastico vend. Largo Nicolini, officina.
**RIMORCHIO** Orlandi portata ql. 60 gommato riduzione tassa ancora due anni. vend. Telefonare 73-47. 61375 Q
**TOPOLINO** B. C. vend. occasione esclusi intermediari. Tel. 25-714. 48751 Q
**VESPA** vend. motore perfetto, due selle. Rossetti 43, tel. 90660. 49722 Q

**R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30**
**APPORTANDO** tre milioni collaborerei seria azienda. Cass. 14881 R, UPI.
**MAGAZZINO** licenza vini ingrosso cedesi. Rivolgersi Pero d'Oro, Cavana 20.
**NEGOZIO** annessi due magazzini, centro Bolzano, cedonsi subito causa trasloco. Scrivere Cassetta 407 S.P.I. Bolzano.
**NEGOZIO** frutta erbaggi, generi diversi, adatto qualsiasi articolo diversi vani, vend. miglior offerta. Ind. UPI 49759 R.
**SARTORIA** uomo vendesi causa partenza. Via Cologna 70.
**SOCIO** con capitale, sviluppo materiali costruzione cerc. Cas. 14976 R UPI.

**S CASE VILLE TERRENI L. 30**
**UDINE** svendesi causa partenza casetta nuova 5 vani con o senza mobilia; 1100 taxi musone perfetta; trattoria con alloggio, motocarrozzella Triumph 500 civile. Rivolgersi Battistella, via Udine 44, Trieste. 49736 S

**T VILLEGGIATURE L. 30**
**MERANO:** Pensione «Saxifraga-Mimosa», soggiorno ideale, da lire 1600 complessivo.


ESTRAZIONI
1° GRANDE CONCORSO CINZANINO
CAPSULA GIALLA

**Il giorno 15 Giugno c. a. presso la Sede della s. a. F. CINZANO & C.ia in TORINO, ha avuto luogo l'estrazione dei premi per sorteggio, che ha dato i seguenti risultati:**

AUTOMOBILE FIAT 500 serie D, n. 481729 — MOTOLEGGERA VESPA serie H, n. 978670; serie F, n. 908839; serie I, n. 803177; serie I, n. 148309; serie F, n. 196477 — APPARECCHIO RADIO WATT serie B, n. 837760; serie D, n. 753590; serie B, n. 018718; serie A, n. 864310; serie I, n. 267569; serie L, n. 950906; serie A, n. 702949; serie G, n. 209356; serie C, n. 125521; serie F, n. 577451 — IMPERMEABILE SAN GIORGIO serie C, n. 689687; serie H, n. 835592; serie A, n. 882322; serie D, n. 689600; serie C, n. 910738; serie A, numero 913084; serie F, n. 417825; serie C, n. 274259; serie C, n. 762814; serie I, n. 782481 — SCATOLA DA DUE PAIA CALZE NYLON serie I, n. 276860; serie D, n. 579475; serie E, n. 230056; serie A, n. 885107; serie G, n. 063833; serie A, n. 951224; serie E, n. 889512; serie I, n. 669450; serie D, n. 668165; serie B, n. 649235; serie L, n. 835555; serie H, numero 897324; serie I, n. 617349; serie G, n. 974142; serie G, n. 864815; serie F, n. 552829; serie D, n. 880437; serie A, n. 822625; serie B, n. 832413; serie D, n. 844032 — CASSETTA 4/1 PRODOTTI CINZANO serie H, n. 775272; serie D, n. 276949; serie A, n. 323999; serie H, n. 497079; serie H, n. 552743; serie C, n. 213487; serie E, n. 753337; serie E, n. 871123; serie C, n. 527165; serie G, n. 150892; serie D, n. 230630; serie G, n. 835663; serie A, n. 916116; serie H, n. 586413; serie B, n. 457905; serie G, n. 690158; serie B, n. 107669; serie C, n. 873938; serie E, n. 868589; serie A, n. 175676; serie B, n. 222225; serie A, n. 181686; serie F, n. 047782; serie D, n. 118565; serie C, n. 008437; serie A, n. 474009; serie F, n. 369795; serie B, n. 374415; serie B, n. 239688; serie L, n. 563374; serie G, n. 981869; serie E, n. 294707; serie H, n. 966160; serie L, n. 081069; serie A, n. 761129; serie F, n. 204780; serie C, n. 848521; serie C, n. 376012; serie E, n. 740124; serie F, n. 715392; serie D, n. 685829; serie F, n. 799763; serie F, n. 424692; serie I, n. 421427; serie G, n. 832515; serie H, n. 652301; serie L, n. 261529; serie G, n. 121641; serie B, n. 926277; serie D, n. 739104.

TUTTI I BOLLINI NUMERATI DEL 1° CONCORSO concorrono ai premi sopracitati e perciò anche quelli ancora nelle capsule di Cinzanino da sturare.

**Leggete, tutte le settimane, sul RADIOCORRIERE, l'elenco dei premi trovati direttamente descritti, dai consumatori di Cinzanino, nel Buono contenuto nella Capsula Gialla.**

A RICHIESTA SI INVIA IL BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

CINZANINO

ALBERGO PAVIONE
IMER (Trento)
PENSIONE 1200 TUTTO COMPRESO
APPARTAMENTI CASE PRIVATE

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati (in tre tipi), indicato per adulti e per bambini dai tre anni in sopra
VINCE LA SPOSSATEZZA PRODOTTA DALL'ESTATE procurando forza e benessere.
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.
ANCH'ESSO CREAZIONE DI O. BATTISTA-NAPOLI
Rimedio classico della terapia moderna, indicato in quei casi di esaurimento, dovuti ad anemia od affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo. Si può usare in qualunque stagione.
ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI! Esigete la bottiglia nella nuova confezione in astuccio

BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

Scarpe lucide col Brill
il lustrin ha preparato,
egli stesso è incantato.

Brill
la perla dei lucidi